



Il testo delle note americane all'Inghilterra e alla Germania sulla sicurezza della navigazione neutrale

LONDRA 14, sera — Il Times riceve da Londra la seguente dichiarazione ufficiale pubblicata l'11 corrente sera:

Il segretario di Stato degli Stati Uniti ha incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Page, di presentare al governo britannico la seguente nota:

La nota al governo di Londra L'abuso delle bandiere

Il dipartimento di Stato è stato avvertito della dichiarazione dell'ammiraglio tedesco del 4 febbraio indicante che il governo inglese aveva il 31 gennaio esplicitamente autorizzato l'uso delle bandiere neutrali da parte delle navi commerciali britanniche, probabilmente allo scopo di evitare di essere riconosciute dalle forze navali tedesche.

Amichevoli minacce... Il governo degli Stati Uniti considera come suo dovere richiamare l'attenzione del governo tedesco con sentimenti sincerissimi di amicizia ma in modo chiaro e molto serio sulle possibili gravi conseguenze che potrebbero derivare da questo suo progetto.

Il sospetto non basta Il sospetto che navi nemiche portino senza diritto la bandiera neutrale non può creare la legittima supposizione che tutte le navi che attraversano una data regione marittima siano sottoposte al medesimo sospetto.

Le eccezioni e la regola L'uso occasionale di una bandiera neutrale sotto la pressione di un immediato inseguimento e per ingannare il nemico che si avvicina, ciò che secondo le narrazioni della stampa sembra costituire un precedente per la giustificazione di un simile atto, appare a questo governo una cosa molto differente da una disposizione esplicita data da un governo belligerante, che le sue navi mercantili innalzano in modo generale la bandiera neutrale nei limiti delle zone dell'alto mare che si presuppongono frequentate da navi nemiche.

Monito al governo inglese Il governo degli Stati Uniti per conseguenza ha fiducia che il governo di S. M. farà tutto ciò che è in suo potere per impedire alle navi di nazionalità britannica l'uso illegittimo della bandiera degli Stati Uniti nelle zone definite nella dichiarazione della Germania; poiché tale pratica farebbe correre gravi rischi alle navi di una potenza amica che navigasse in quelle acque, e impedirebbe anche la responsabilità del governo britannico per le perdite di vite e di navi americane nel caso di un attacco da parte di forze navali tedesche.

La nota al governo di Berlino Lo stesso giornale riceve da Washington: «Il segretario di Stato ha incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, di presentare al governo tedesco la seguente nota:

La zona di guerra L'attenzione del governo degli Stati Uniti è stata richiamata dal proclama dell'ammiraglio tedesco pubblicato il 4 febbraio secondo il quale le acque che circondano la Gran Bretagna e l'Irlanda, compresa la intera Manica, debbono essere considerate come rientranti nei limiti della guerra, e tutte le navi mercantili nemiche trovate in quelle acque dal 18 corrente possono essere distrutte anche se non sia sempre possibile salvare gli equipaggi e i passeggeri.

La risposta del governo tedesco sarà conciliativa BERLINO 14, sera — Una nota ufficiale tedesca dice che le spiegazioni chieste dal governo nord-americano saranno fatte sullo stesso tono amichevole di quello con cui la nota degli Stati Uniti è concepita.

La stampa nord-americana è soddisfatta

NEW YORK 14, sera — Il New York Herald scrive: «I patrioti americani approveranno il fermo contegno a favore dei diritti dei neutri assunto dal presidente Wilson nelle note alla Gran Bretagna e alla Germania.

Accanto alla guerra Ore d'attesa a Trieste (Da un nostro redattore viaggiante) Il pane di guerra a Trieste TRIESTE 12 (telefonato dal confine 14, ore 19.30) La partenza di Persepoli — con questo nome i triestini avevano battezzato da tempo una Serenità il principe Hohenzollern Schillingfürst, consigliere intimo dell'imperatore, ex presidente dei Ministri ed ora fortunatamente ex I. R. luogotenente del litorale — non ha portato nessun mutamento nelle disperate condizioni di questa disgraziata città.

Si festeggia una vittoria... Stamani improvvisamente gli edifici pubblici hanno esposto le bandiere gialle e nere e le tre navi ancorate nel porto militare hanno innalzato il gran pavese.

Le riserve del governo di Washington Se i comandanti delle navi da guerra tedesche basandosi sul pretesto che la bandiera degli Stati Uniti non sta portata in buona fede distruggeranno in alto mare navi americane e metteranno in pericolo la vita di cittadini americani, sarebbe difficile per il governo degli Stati Uniti di considerare tale atto come cosa diversa da una violazione imperdonabile dei diritti dei paesi neutrali e con una azione che sarebbe davvero difficilmente conciliabile con le amichevoli relazioni fortunatamente esistenti fra i due governi.

Gli amici dei contrabbandieri Sulle linee di confine, i contrabbandieri dall'Italia calano in territorio austriaco hanno trovato i migliori amici e protettori nei gendarmi e nelle guardie di finanza dell'I. R. Governo.

Malata che si getta dalle scale PADOVA 14, sera — Nel quartiere operaio di porta Venezia stamane alle 7 circa si è verificata la frattura di una gamba ed altre lesioni e contusioni in più parti del corpo.

coltellate e bastonate a Pisa L'on. Chiesa non può parlare Il politeama invaso dalla folla (Per telefono al Resto del Carlino)

L'on. Schanzer nega i complotti antimisteriali (Per telefono al Resto del Carlino)

Il bilancio del mese di gennaio Le esportazioni in aumento sul 1914

Le imponenti onoranze funebri del giornalismo italiano alla salma di Giovanni Bistolfi (Per telefono al Resto del Carlino)

Gli amici dei contrabbandieri Sulle linee di confine, i contrabbandieri dall'Italia calano in territorio austriaco hanno trovato i migliori amici e protettori nei gendarmi e nelle guardie di finanza dell'I. R. Governo.

Malata che si getta dalle scale PADOVA 14, sera — Nel quartiere operaio di porta Venezia stamane alle 7 circa si è verificata la frattura di una gamba ed altre lesioni e contusioni in più parti del corpo.

La stampa nord-americana è soddisfatta NEW YORK 14, sera — Il New York Herald scrive: «I patrioti americani approveranno il fermo contegno a favore dei diritti dei neutri assunto dal presidente Wilson nelle note alla Gran Bretagna e alla Germania.

Accanto alla guerra Ore d'attesa a Trieste (Da un nostro redattore viaggiante) Il pane di guerra a Trieste TRIESTE 12 (telefonato dal confine 14, ore 19.30) La partenza di Persepoli — con questo nome i triestini avevano battezzato da tempo una Serenità il principe Hohenzollern Schillingfürst, consigliere intimo dell'imperatore, ex presidente dei Ministri ed ora fortunatamente ex I. R. luogotenente del litorale — non ha portato nessun mutamento nelle disperate condizioni di questa disgraziata città.

Si festeggia una vittoria... Stamani improvvisamente gli edifici pubblici hanno esposto le bandiere gialle e nere e le tre navi ancorate nel porto militare hanno innalzato il gran pavese.

Le riserve del governo di Washington Se i comandanti delle navi da guerra tedesche basandosi sul pretesto che la bandiera degli Stati Uniti non sta portata in buona fede distruggeranno in alto mare navi americane e metteranno in pericolo la vita di cittadini americani, sarebbe difficile per il governo degli Stati Uniti di considerare tale atto come cosa diversa da una violazione imperdonabile dei diritti dei paesi neutrali e con una azione che sarebbe davvero difficilmente conciliabile con le amichevoli relazioni fortunatamente esistenti fra i due governi.

Gli amici dei contrabbandieri Sulle linee di confine, i contrabbandieri dall'Italia calano in territorio austriaco hanno trovato i migliori amici e protettori nei gendarmi e nelle guardie di finanza dell'I. R. Governo.

Malata che si getta dalle scale PADOVA 14, sera — Nel quartiere operaio di porta Venezia stamane alle 7 circa si è verificata la frattura di una gamba ed altre lesioni e contusioni in più parti del corpo.

L'on. Schanzer nega i complotti antimisteriali (Per telefono al Resto del Carlino)

Il bilancio del mese di gennaio Le esportazioni in aumento sul 1914

Le imponenti onoranze funebri del giornalismo italiano alla salma di Giovanni Bistolfi (Per telefono al Resto del Carlino)

Gli amici dei contrabbandieri Sulle linee di confine, i contrabbandieri dall'Italia calano in territorio austriaco hanno trovato i migliori amici e protettori nei gendarmi e nelle guardie di finanza dell'I. R. Governo.

Malata che si getta dalle scale PADOVA 14, sera — Nel quartiere operaio di porta Venezia stamane alle 7 circa si è verificata la frattura di una gamba ed altre lesioni e contusioni in più parti del corpo.

La stampa nord-americana è soddisfatta NEW YORK 14, sera — Il New York Herald scrive: «I patrioti americani approveranno il fermo contegno a favore dei diritti dei neutri assunto dal presidente Wilson nelle note alla Gran Bretagna e alla Germania.

Accanto alla guerra Ore d'attesa a Trieste (Da un nostro redattore viaggiante) Il pane di guerra a Trieste TRIESTE 12 (telefonato dal confine 14, ore 19.30) La partenza di Persepoli — con questo nome i triestini avevano battezzato da tempo una Serenità il principe Hohenzollern Schillingfürst, consigliere intimo dell'imperatore, ex presidente dei Ministri ed ora fortunatamente ex I. R. luogotenente del litorale — non ha portato nessun mutamento nelle disperate condizioni di questa disgraziata città.

Si festeggia una vittoria... Stamani improvvisamente gli edifici pubblici hanno esposto le bandiere gialle e nere e le tre navi ancorate nel porto militare hanno innalzato il gran pavese.

Le riserve del governo di Washington Se i comandanti delle navi da guerra tedesche basandosi sul pretesto che la bandiera degli Stati Uniti non sta portata in buona fede distruggeranno in alto mare navi americane e metteranno in pericolo la vita di cittadini americani, sarebbe difficile per il governo degli Stati Uniti di considerare tale atto come cosa diversa da una violazione imperdonabile dei diritti dei paesi neutrali e con una azione che sarebbe davvero difficilmente conciliabile con le amichevoli relazioni fortunatamente esistenti fra i due governi.

Gli amici dei contrabbandieri Sulle linee di confine, i contrabbandieri dall'Italia calano in territorio austriaco hanno trovato i migliori amici e protettori nei gendarmi e nelle guardie di finanza dell'I. R. Governo.

Malata che si getta dalle scale PADOVA 14, sera — Nel quartiere operaio di porta Venezia stamane alle 7 circa si è verificata la frattura di una gamba ed altre lesioni e contusioni in più parti del corpo.

L'on. Schanzer nega i complotti antimisteriali (Per telefono al Resto del Carlino)

Il bilancio del mese di gennaio Le esportazioni in aumento sul 1914

Le imponenti onoranze funebri del giornalismo italiano alla salma di Giovanni Bistolfi (Per telefono al Resto del Carlino)

Gli amici dei contrabbandieri Sulle linee di confine, i contrabbandieri dall'Italia calano in territorio austriaco hanno trovato i migliori amici e protettori nei gendarmi e nelle guardie di finanza dell'I. R. Governo.

Malata che si getta dalle scale PADOVA 14, sera — Nel quartiere operaio di porta Venezia stamane alle 7 circa si è verificata la frattura di una gamba ed altre lesioni e contusioni in più parti del corpo.

La stampa nord-americana è soddisfatta NEW YORK 14, sera — Il New York Herald scrive: «I patrioti americani approveranno il fermo contegno a favore dei diritti dei neutri assunto dal presidente Wilson nelle note alla Gran Bretagna e alla Germania.

Accanto alla guerra Ore d'attesa a Trieste (Da un nostro redattore viaggiante) Il pane di guerra a Trieste TRIESTE 12 (telefonato dal confine 14, ore 19.30) La partenza di Persepoli — con questo nome i triestini avevano battezzato da tempo una Serenità il principe Hohenzollern Schillingfürst, consigliere intimo dell'imperatore, ex presidente dei Ministri ed ora fortunatamente ex I. R. luogotenente del litorale — non ha portato nessun mutamento nelle disperate condizioni di questa disgraziata città.

Si festeggia una vittoria... Stamani improvvisamente gli edifici pubblici hanno esposto le bandiere gialle e nere e le tre navi ancorate nel porto militare hanno innalzato il gran pavese.

Le riserve del governo di Washington Se i comandanti delle navi da guerra tedesche basandosi sul pretesto che la bandiera degli Stati Uniti non sta portata in buona fede distruggeranno in alto mare navi americane e metteranno in pericolo la vita di cittadini americani, sarebbe difficile per il governo degli Stati Uniti di considerare tale atto come cosa diversa da una violazione imperdonabile dei diritti dei paesi neutrali e con una azione che sarebbe davvero difficilmente conciliabile con le amichevoli relazioni fortunatamente esistenti fra i due governi.

Gli amici dei contrabbandieri Sulle linee di confine, i contrabbandieri dall'Italia calano in territorio austriaco hanno trovato i migliori amici e protettori nei gendarmi e nelle guardie di finanza dell'I. R. Governo.

Malata che si getta dalle scale PADOVA 14, sera — Nel quartiere operaio di porta Venezia stamane alle 7 circa si è verificata la frattura di una gamba ed altre lesioni e contusioni in più parti del corpo.

# La scomparsa di un celebre umorista

## Addio, Jarro!

L'addio è ben triste, perchè l'ultimo che diciamo all'amico caro. Jarro è scomparso fulmineamente; ci è stato rapito e non vorremmo crederlo. Il vuoto che lascia nel nostro cuore la sua morte, è colmato da tanti ricordi che si sciolgono come le rose appassite... E sono ricordi lieti di un'amicizia che durava da tanti anni. Poche settimane or sono nell'inviare il suo ultimo libro l'« Almanacco gastronomico » Jarro, impenitente umorista, scherzava con funebri parole. Sul frontispizio, attorno al suo nome, così mi dedicava il libro che parla di gastronomia: « Quando leggeranno su la mia tomba: Qui giace Jarro, pochi comprenderanno che nell'unione di queste due parole è il simbolo della grande unione di due cuori. — Jarro ».



E il 29 gennaio ultimo, ringraziandomi per avergli reso un piccolo favore giornalistico, mi scriveva: « Quanto sei gentile! Ti ringrazio cordialmente. Queste buone amicizie che si prolungano attraverso innumerevoli anni, sono tra le migliori cose che abbia il mondo. Son sempre col piede su la staffa per venire a Bologna, ma... » e continuava maleducando alla infame guerra.

Passava per uno scettico irriducibile. La sua mente però, che ricordava quella di un altro illustre scomparso « Jorick » non era arida, ma facile sempre a un entusiasmo comunicativo per la bellezza di geniali idealità, aperta con affettuosi ai sensi della devozione e dell'amicizia. Nella sua lunga vita di scrittore non aveva amato che lo studio e il lavoro, e al di sopra dell'arguzia scettica dominava nel suo temperamento una grande bontà, una grande indulgenza per tutte le debolezze umane.

Egli era soprattutto un umorista, per naturale istinto, quando scriveva, quando parlava e anche durante i suoi pinguicelli pasticcini, degni di passare alla storia. Uomo sano, robusto, non volle mai attorno a sé nemmeno i più piccoli fastidi, che allontanava con frizzi caustici e con una ironia che poteva pungera, ma non feriva. Fu non solo un giornalista fra i più ammirati, ma un eredito del più valenti. Critico drammatico, storico del teatro, romanziere, ricercatore appassionato di documenti, umorista, lascia una intera biblioteca che ha già avuto replicate edizioni e un successo grandissimo sul mercato librario.

Il suo primo libro, edito in solo cento esemplari, è stato pubblicato nel 1867 e porta per titolo: *Cicalata sopra la coda* — in forma di lettera — Tipografia Galleana. E' una curiosità che lo stesso autore quando gliela mostrai, non ricordava d'aver scritta.

Le opere si possono dividere in tre gruppi. Al primo, il meno noto alla grande maggioranza del pubblico, appartengono gli scritti di erudizione, le ricerche storico-letterarie: *Dante e la musica*; *Le canzoni d'anore e i madrigali di Dante*, di Cino da Pistoia, di Girardo da Castelbelforte, di Bietrico da Reggio, di Riccio Piacente da Siena; ridusse alla vera lezione la *Mandragola* del Machiavelli; illustrò con note le commedie di Lorenzo De Medici, del Bibbiena, dell'Areentino.

Pubblicò uno studio su *Vittorio Alfieri a Firenze*; *La vita di Ubaldo Peruzzi*; e poesie in francese del quattrocentista Giorgio Allone, con prefazione pure in francese; e nell'*Italian New* numerosi studi sulla letteratura inglese, lingua che conosceva alla perfezione. In questo gruppo stava anche la *Chiose alla Cantica dell'Inferno* scritte da Jacopo Bigli di Dante, per la prima volta pubblicate in corretta lezione, con esame critico e riscontro di codici.

Al secondo gruppo appartengono i romanzi e le novelle. Dei romanzi sono ben noti: *La principessa*; *La figlia dell'aria*; *L'assassino del vicolo della luna*; *Il protervo Bartoloni*; *Apparenze*; *La polizia del diavolo*; *L'istrione*; *La moglie del magistrato*; *La duchessa di Nala*; *Mime e ballerine*; questo, col titolo: *La ballerina*, vide la luce nelle appendici del nostro giornale; *La vita capricciosa*.

Ricordiamo inoltre: *Le novelle del cinematrografo*; *Firenze sotterranea*; *Firenze umoristica*; *Fantasia e capricci*, ripubblicato col titolo di *Pagine allegre*.

I romanzi di Jarro sono stati avidamente letti da intere generazioni e continuano a interessare il pubblico. La *Serza* in uno studio sul popolare scrittore fiorentino, trova che i suoi romanzi sono pieni di una potente attrazione tanto da far dimenticare i migliori spettacoli della letteratura francese d'appendice. Jarro non è un affastellatore vano di avvenimenti precipitosi e incolore; egli è un narratore fervido, ricco di immaginazione, analizzatore acuto dei sentimenti umani, colorista, umorista; egli porta nel romanzo la qualità che maggiormente possono vincervi e soggiogarli.

Nel terzo gruppo riuniamo la parte migliore degli scritti di Jarro, di critica drammatica, di storia del teatro, di biografia d'artisti; una lunga serie di studi, di impressioni, serie e facete, di curiosità, che hanno formato la delizia degli amatori del teatro. E ricordiamo: *L'Epistolario d'Arlecchino*; *L'origine della maschera dello Stenterello*; *Giocacchi*

drammatica in modo degno. Come il Taine in Francia e il De Sanctis in Italia, possedendo la facoltà ammirativa, che è quello tipica essenziale dei critici veramente degni di tal nome, l'esercitò meglio di qualunque altro. Ammirare e criticare, se l'ammirazione è sincera, se è fondata sulla verità, se la prima indicazione di pochi, la scoperta di un solo si comunica mano a mano agli altri fino a tradursi in consenso universale. Il Taine, sulle tracce dell'Hegel, seppe promuoverlo e ottenerlo per i primitivi della pittura e della scultura italiana; il De Sanctis per Leopardi. Jarro non è paragonabile a questi perchè non era filosofo, non era un esteta e aboriva i sistemi, i preconcetti, i canoni; ma scrivendo in una lingua che pochi sapevano maneggiare con più ricchezza, proprietà e vivacità della sua, era riuscito a far amare lo studio del teatro, a rendere popolari alcuni artisti, pur scherzando spesso nei giudizi. Ma attraverso i frizzi, quanta verità si intravedevano, tacite, o dette nel giro della barzelletta.

L'opera di Jarro è varia e ricchissima; molta parte di essa appartiene alla cronaca; è impressione, sono quadretti, istantanee, abbozzi; ma da tutto risulta chiaramente, che nessuno fu più largo di lui nella comprensione della bellezza, nessuno fu più sano, nessuno meno schivo di scuole, di chiosature, di settarismo, di esclusivismo e di chauvinismo. Non si atteggiò a grand'uomo mai; non cercò onori; volle ridere sempre delle umane debolezze, con una giocondità che arrivava al sibarismo. Egli diceva che bisognava vivere fra Dante e Lucullo; e ai nomi dei due offriva la sua penna, con studi severi al primo, con gli *Atmanacchi gastronomici*, divenuti una istituzione, al secondo.

È morto dopo aver lavorato tanto, e mentre ritornava alla sua casa per riposare. E riposerà ora a lungo.

GADE

## Ricordi fiorentini

Era, indubbiamente, la più spiccata personalità fiorentina. In una città come Firenze dove il giornalista vive di una intensa vita tutta propria, e i giornalisti si giudicano alla stregua della irruenza politica, delle vicende mutevoli di una battaglia municipale, Jarro, che dava da 36 anni all'assillante lavoro quotidiano la mirabile attività del suo ingegno, era, al di fuori di ogni competizione di parte, lo scrittore geniale e fecondo prediletto dal gran pubblico d'ogni classe sociale.

L'umorista finissimo aveva conquistato l'anima del popolo arguto e la teneva sotto il suo dominio di causeur brillante, salace, ma signorile sempre. Era un'aristocratico del bel mondo intellettuale fiorentino, profonda e «bons mots» nell'articolo del giornale, offrendo insieme il tesoro di una vasta coltura per ogni argomento che imprendeva a trattare, e nella «causerie» d'ogni ritrovo più eletto, dove era ricercato, atteso dagli ammiratori innumerevoli del suo ingegno preclaro, della sua filosofia confortante di moderno epicureo. Una freddezza di Jarro diventava di colpo la parola d'ordine degli uomini di spirito e si faceva popolare. Era l'uomo per cui più di frequente fioriva il sorriso sulle labbra di tutti. E tutti gli dimostravano così, la gratitudine più sincera per la inesauribile vena, e tutti gli volevano bene perchè era il ritratto della fioridezza... Povero Jarro!

Era un nottambulo impenitente. Dopo il teatro — era scrupoloso nell'esercizio della sua funzione di critico e lo si vedeva talvolta in frack passare dai fauleis eleganti delle grandi platee ai vestiboli disadorni dei piccoli teatri dove si dava la novità dell'autore più oscuro — correva al giornale.

Nessuno poteva o doveva mettere meno nella cronaca teatrale che aveva di fronte al pubblico la garanzia della sua firma o della sua sigla.

Lo ricordiamo, negli ultimi tempi, nella sala deliziosamente affrescata dal Poccetti, al Palazzo del Lungarno Acciaiuoli. In maniche di camicia — anche nelle più rigide serate dell'inverno — allineava cartelle e cartelle profondendo da gran signore *boutades* spiritose che dovevano il più delle volte nascondere la parola amara che la critica del teatro ha nel suo repertorio per la condanna dei vinti.

Si rileggeva, ridendo fragorosamente, l'articolo, la nota, rivedeva consciamente le bozze e se ne andava a ora tarda per le vie deserte della città addormentata.

Nelle ore piccole taluno lo incontrava — nella buona stagione — fuori le mura della cerchia antica, all'assalto di qualche salita sui colli circostanti per la passeggiata abituale.

Ogni notte la metà variava: *Boscarino*, una volta, sull'erta di Pradolino, il Cecchi di Settignano, l'indomani o il Giramontino.

Tornava col sole alla sua casa di Piazza del Duomo dove la mensa era sempre imbandita dove non si vedeva mai nessuno come in un castello di maghi, e dove egli aveva raccolto cimeli preziosi e gioielli d'arte. Sull'uscio di casa rompeva la pipa di coccio che gli era

## «Jarro,, e D'Annunzio

Di pochi amici Gabriele d'Annunzio si compiaciava come di Jarro. Quando il Poeta, nella sua vita settimane, rinnovava i pasti, i gusti e le gioie di un signorotto del Rinascimento, fra cavalli, cani, libri rari e oggetti di arte, era lieto di avere spesso con sé il buon Piccini, che divideva le sue ore fra la cucina, dove preparava foleghe alla Puccini o le ostriche alla Bracco, e il «refettorio», dov'egli era inesaurente nel dar buoni suggerimenti sull'arte dell'imbandigione.

Il D'Annunzio era parco. Quindi, necessità di fastose cornici e di sempre nuove esteriorità. Jarro gli suggerì un giorno di disporre la frutta a festoni robbiani intorno alla tavola, e un altro giorno scavò da un libro persiano la ricetta per cuocere il capretto in modo da render commestibili anche le ossa. Per i vini non c'era altro suggerire infallibile.

Un giorno D'Annunzio gli confidò una malinconia: di volersi fare l'arca funeraria. Jarro gli consigliò un rinnovatore di vecchi gloriosi stili: l'architetto Castellucci. Ma non ebbe il coraggio di aggiungere una piacevolezza, — come già aveva fatto con Fregoli, cui il Piccini aveva raccomandato di compilare l'epitaffio così: «Qui Fregoli compie l'ultima delle trasformazioni».

Memorabili anche le sedute spiritiche che, negli ultimi anni di vita fiorentina, Gabriele D'Annunzio faceva in casa del marchese Clemente Origo. In una di quelle, sul più bello dell'esperimento, Jarro proruppe in una esclamazione sommessima ma anche salace al punto da far riacendere i lumi come d'incanto e da fuggire per sempre l'anima evocata — quella, crediamo, di Cervantes...

Del resto il D'Annunzio perdonava all'amico — che gli perpetuava il sano dono dell'allegria — i frizzi anche più insolentemente fiorentini. Chi non ne ricorda qualcuno, espresso in forma di fatto di cronaca?

...L'altro giorno alcuni passanti scorseo al piazzale del Re un pappagallo smarrito. Non faceva che ripetere «io, io, io». Gli ornitologi opinano si tratti di una razza di uccelli denominati D'Annunzio...

...Segnaliamo l'applicazione ingegnosa fatta da un fiorentino che ha inventato il pallone che si gonfia da sé! Questo pallone s'inalza quasi prima. Si chiama Gabriele D'Annunzio...

### Il testamento

FIRENZE 14, ore 21 — Stamane è stato aperto il testamento di Giulio Piccini. Egli lascia erede universale Elvira Rosatelli che per oltre 30 anni ebbe cure affettuose di lui e della sua casa. Dispone poi che tutte le sue carte siano date alle fiamme, Lascia 2000 lire alla Cassa di Previdenza fra i tipografi del giornale *La Nazione*. I funerali avranno luogo il giorno 17.

Alla *Nazione* giungono fasci di telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. La *Nazione* dedica all'estinto un intero numero con articoli di noti scrittori, giornalisti e artisti.

## Notizie d'arte

### Nuove importanti scoperte negli scavi delle regioni italiane

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 14, sera — La Reale Accademia dei Lincei comunica le seguenti notizie sui più recenti scavi:

Nella regione IX (Liguria) in occasione dei lavori della strada ferrata da Asti a Chivasso, nel comune di Monteu da Po, furono fatte esplorazioni nell'area in cui sorse la città di Industria.

Vi si scoprirono ruderi di antichi edifici, ed un notevole tratto di strada romana. Vi si raccolsero pure numerose monete di bronzo, per lo più imperiali. Fra gli oggetti quivi rinvenuti, ora conservati nel Museo di Torino, merita principale ricordo una coppa fittile a vernice rossa di imitazione etrusca, ma di lavoro gallo-romano. E' tutta adorna con rilievi di figure di atleti che campeggiano entro riquadri.

Nel comune di Sasso (regione VIII) in una tomba di età barbarica, fu rinvenuto un anellino d'oro purissimo, nel cui castone è incisa una testa di Cristo del tipo che ricorre nella numismatica bizantina. E' riferibile al tempo che corse da Giustiniano II a Michele III (635-642).

Una nuova importantissima tomba fu scoperta in Etruria durante l'ultima campagna di scavo, che fu diretta dall'ispettore dott. A. Minto. La scoperta avvenne nella necropoli dell'antica Populonia che pure di recente aveva restituito alla luce oggetti antichi veramente insigni, tra i quali i due vasi attici dipinti da Meidias. Questo anno è stata riaperta una grande tomba arcaica, la quale, sia per la sua costruzione, che pel corredo funebre, ricorda le tombe monumentali di Vetulonia del periodo orientalizzante (VIII-VII sec. av. C.) ed i sepolcri del periodo stesso trovati a Pelestria ed a Cerveteri. Cospicui sono i resti di un corredo di avorio che era arricchito con lamine di oro e d'argento e abbellite con figure di uomini e di fiere, lavorate a bulino, nello stile di quell'arte orientalizzante propria dei paesi della civiltà ellenica antichissima che fiorì nella parte più orientale del Mediterraneo.

Insigni parimenti furono i resti dell'ornamento metallico di un carro decorato a zone istoriate nello stile della stessa arte orientalizzante, come dimostrano le figure di uomini e di animali ed i motivi a palmette che vi spiccano. Questo carro era di uso e di destinazione sepolcrale, come le bighe rinvenute nella tomba vetuloniese detta del Littore e nelle tombe di Montecalvario a Castellina in Chianti, le quali ricevono grande ed inaspettata luce dalle nuove scoperte, che ci riportano ad una età anteriore a quella alla quale debbono essere attribuiti il carro di Monteleone di Spoleto e quello di Perugia riferibili al periodo fra il VII ed il VI secolo avanti Cristo.

Molti altri oggetti d'uso personale, e tutti dell'arte medesima, ha dato questa tomba, la quale è inoltre notevole per la mancanza quasi assoluta di fittili, mancanza che fu riconosciuta pure in altre tombe coeve, e che offre argomento per ottime considerazioni sulla storia dell'arte ceramica nell'età che precedette tanto il commercio dei vasi fittili di Cipro e di Rodi, quanto di quelli di industria micenea.

A Roma, una scoperta di straordinaria importanza è avvenuta nell'antica chiesa di S. Grisogono, dove la Soprintendenza ai monumenti continua le indagini per lo studio della chiesa primitiva. E' noto, come dimostrò il prof. Marucchi, che ivi furono trasportati circa l'VIII secolo, molti corpi di martiri e di cristiani sepolti nel cimitero di Genesara, le cui gallerie passavano molto vicino al «lucus» della *dia* o bosco dei fratelli Arvali, tra il V e il VI miglio della via Campana, ora Portuense.

Non deve quindi recare meraviglia se fra il materiale ora scavato si sia rinvenuta una nuova e notevole tavola degli atti dei fratelli Arvali.

Essa appartiene per intero all'anno 240 dell'era volgare, ossia al terzo anno di regno dell'imperatore Gordiano III. E' scritta su due colonne verticali; di una terza colonna rimane appena il principio.

### Affermazioni inesatte di Asquith sul porto di Genova

(Per telefono al Resto del Carlino)

GENOVA 14, ore 21 — Mister Asquith alla Camera dei Comuni nel suo discorso sulla questione del caro viveri in Inghilterra cita il Porto di Genova come il porto che si trova nella più gravi e critiche condizioni accennando a circa 120 piroscafi che attendono il turno nel molo.

Ora è nostro dovere oppugnare tali affermazioni infondate e non serie per un eminente uomo politico quale è Mister Asquith. Infatti dall'ultimo bollettino si rileva che i piroscafi oggi in attesa di sbarco nel porto di Genova sono soltanto 29 e ciò malgrado nella settimana scorsa vi siano state continue piogge. I piroscafi in attesa nel nostro porto non hanno mai superato il complessivo numero di 60.

### Riparazione al collega Fratta

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 14, ore 20. — In seguito al rinvio del processo contro la *Rassegna contemporanea* e con l'intervento degli avvocati delle parti on. Mauri e on. Mazzolini la direzione del periodico rappresentata dal redattore capo marchese Crispinto Crispinti, per incarico dei direttori assenti, ha rilasciato al collega Fratta la seguente dichiarazione:

Nella causa fra il signor Claudio Augusto Fratta, redattore del *Corriere d'Italia* e la *Rassegna contemporanea*, il sottoscritto, in rappresentanza della direzione del periodico querelato e a ciò espressamente autorizzato, avendo la *Rassegna contemporanea* nello scorso novembre riferito accuse di atteggiamenti antipatriottici e di dedizioni venali contro la onesta e leale condotta giornalistica del Fratta, in occasione del suo viaggio in Germania, si dichiarò dolente che la *Rassegna contemporanea* abbia raccolto tali infondate accuse contro il signor Fratta, ed è lieto di riconoscere la di lui ineccepibile correttezza di cittadino e di giornalista.

La *Rassegna* si è inoltre assunta il pagamento delle spese giudiziarie. Con la sentenza giudiziaria nei rapporti della *Rassegna contemporanea* resta chiusa nel modo più onorevole per l'egregio amico nostro e con la piena riparazione dovuta alla sua assoluta correttezza e ineccepibile onorabilità.

## La teoria del Vico e la guerra europea

Ill.mo Signor Direttore,

Nella rapida e varia e agitata ora che volge, può forse non essere inutile segnalare brevemente qualche carattere generale, quando ormai esso apparisca (o m'inganno) evidente. Dicono ad esempio molti che la guerra europea ha sorpreso e stupito un poco tutti. E' vero: non ostante che i giornali parlassero spesso di possibile, di probabile, di imminente scoppio della confligrazione europea (i giornalisti sono filosofi e profeti più di quanto si pensi), nessuno in fondo ci credeva, tranne forse i tedeschi; non gli individui, non le nazioni; tanto è vero che, tranne la Germania, tutti i paesi si trovarono impreparati (e quasi storditi) allo scoppio dell'immane conflitto.

Eppure, a pensarci bene dovevamo aspettarcelo tutti, purché avessimo ricercato i libri del nostro più originale filosofo, il Vico, e gli avessimo prestato fede. Ma noi italiani abbiamo sempre, o quasi sempre, trattato male i nostri filosofi, non escluso il Vico che ebbe vita e morte oscurissima; non escluso... il Croce, a cui pure ora si voglia domandar conto di esser un uomo d'ingegno, quasi direi che gli si richieda di farsi perdonare l'ingegno che ha.

Ma restiamo col Vico. E' veramente mirabile come la presente guerra europea venga a confermare la sua famosa teoria dei corsi e ricorsi. Ognuno la conosce; la storia umana, in cui si rivela la provvidenza divina, si svolge per triplici età successive: 1.) l'età degli dei; 2.) l'età degli eroi; 3.) l'età degli uomini.

Queste tre età si succedono ordinatamente dalla preistoria in poi. La prima età degli dei si ha quando gli uomini sono atterriti dal tuono e dai fenomeni naturali; la parola è il mito; la scrittura è il geroglifico; è un'età sacerdotale e teologica. Segue l'età degli eroi, quando si fondano le comunità e queste si levano l'una contro l'altra, onde le guerre; non c'è storia, ma epica; la lingua è di emblemi, di stemmi, di metafore; il poeta è Omero. L'età degli uomini si ha quando fioriscono le democrazie; nasce la vera storia; arriviamo così al secolo d'oro di Grecia e alla repubblica romana. Qui si ha quasi una involuzione nella storia umana; nel primo Medio Evo con la barbarie, l'ascetismo e la superstizione si ha una nuova età degli dei; a cui segue una seconda età degli eroi con il feudalesimo e il periodo dei comuni (poeta di questa età è Dante); ed ecco con il Rinascimento e l'umanesimo una rinnovellata età degli uomini.

Ma la legge del Vico non s'è andata avverando anche poi? Occorrerebbe qui lungo discorso: io non farò che cenni. Nel secolo XVII e XVIII con l'oppressione religiosa, civile e politica si ha una terza età degli dei; segue la Rivoluzione francese e poi il ciclo delle guerre d'indipendenza: ecco una terza età degli eroi; in fine, col razionalismo, il materialismo e il positivismo, a cui si connette l'avanzarsi del quarto stato, ecco di nuovo l'età degli uomini.

E proseguiamo: al materialismo e al positivismo succede verso la fine del secolo XIX una nuova fioritura di idealismo; il sentimento si accampa contro la ragione; rinasce un senso critico-mistico che dà origine a opere d'arte di vario genere e a una inaspettata fioritura di studi religiosi; ecco una quarta età degli dei. Certo e questa e le altre tutte differiscono per mille rispetti dalle precedenti, ma anche i corsi del Vico differiscono per mille rispetti dai precedenti corsi e l'età di Dante è ben lontana dall'età di Omero, alla quale pure corrisponde.

Ora, in questa nuova età degli dei noi vivevamo fino a ieri; e pareva ormai che essa accogliesse in sé stabilmente il frutto dell'eroismo e dell'umanità delle età precedenti. Ma purtroppo non era così: d'improvviso il mondo è stato sconvolto dalla maggior guerra, che mai la storia rammenti; è una nuova età degli eroi, che ricorda (pur superandoli) il periodo delle guerre d'indipendenza e la Rivoluzione francese, il periodo feudale e Dante, il periodo preistorico e Omero.

S'avvera dunque nuovamente la legge del Vico? Ebbe egli veramente l'occhio del profeta, o lo studio delle antiche età bastò a squarcargli anche il velame del futuro? Comunque sia, veramente noi viviamo in una nuova età degli eroi. Chi sarà il novello Dante e il novello Omero? E quando spunterà la nuova età degli uomini?

FORTUNATO RIZZI

### L'insediamento della commissione per la ripresa dell'attività agricola nei paesi del terremoto

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 14, ore 21 — Il sottosegretario di stato per l'agricoltura, industria e commercio on. Cotafavi ha insediato la commissione nominata dal Ministero per affrontare ed assicurare la ripresa delle attività agricole nelle zone colpite dal terremoto nei circondari di Avezzano e di Sora.

Erano presenti tutti i componenti eccettuato l'on. Sipari trattenuto a Milano.

L'on. Cotafavi, dopo un breve saluto di compianto alle vittime, espone agli intervenuti quali fossero gli scopi della commissione e quanto il governo si aspettasse dall'opera di essa per la tutela della agricoltura e per mettere in valore ed in salvo tutto quanto si riferiva alla ricchezza agricola di quella regione. Dichiarò costituita la commissione invitandola a scegliere il proprio presidente ed a compiere con la massima sollecitudine i suoi lavori, confidando che essi potessero essere compiuti entro il 15 marzo prossimo venturo.

La commissione ha eletto a presidente l'on. Giovanni Torlonia ed a segretario ha eletto il prof. Carlo Cofno direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Aquila.

### Terre dell'ospedale di Santo Spirito affittate alle cooperative ferraresi

ROMA 14, ore 21 — In seguito a proposta dell'on. Maragnoni l'ospedale di Santo Spirito di Roma, proprietario della tenuta Mesola nel Ferrarese, ha concesso in affitto collettiva alle Cooperative operaie locali alcune terre recentemente bonificate nel vasto territorio.

## Ufficiali garibaldini nelle Argonne



# Nuove opinioni e proposte sulla questione granaria

L'iniziativa del "Resto del Carlino"

## Il ministero della guerra al concorso nazionale di panificazione

Il comando del VI. Corpo d'armata ci ha comunicato con questa lettera l'adesione del ministero della guerra al Concorso Nazionale di panificazione economica promosso dal Resto del Carlino: « Questo Comando pregia comunicare che il ministero della guerra con dispaccio N. 1044 in data 10 corrente ha significato di aderire al desiderio espresso che fosse designato un ufficiale quale membro della giuria tecnica del Concorso Nazionale di panificazione economica bandito da codesto quotidiano ».

Il rappresentante del ministero sarà designato dalla direzione di commissariato e prenderà parte attivamente, colla sua competenza tecnica ed esperienza, di quello che l'on. prof. Pietro Albertoni chiama il *rito di massa*, ai lavori.

Con l'intervento del ministero della guerra la giuria al completo sta per incominciare i suoi lavori, e noi, riservandoci di pubblicare prestissimo le norme del concorso, ci sentiamo fieri di aver potuto riunire intorno alla nostra modesta iniziativa tanti preziosi consensi, vero riconoscimento della sua utilità pubblica.

## Il pane più economico secondo il prof. Marescalchi

Il prof. Arturo Marescalchi, presidente della società dei viticoltori italiani, ha pubblicato un interessante articolo sul pane economico.

Dopo aver notato come la questione della produzione di un pane economico non sia nuova, il prof. Marescalchi afferma che una miglior utilizzazione del frumento dipende innanzi tutto dalla tecnica della macinazione. Nel 1900 al congresso delle associazioni tedesche di macinazione e di panificio si riconosceva che mentre con buoni processi di lavorazione del grano il 94 per cento delle sostanze nutritive del frumento diviene vera nutrizione dell'uomo, coi procedimenti in corso soltanto il 60 o il 70 per cento si utilizza, e il resto va in crusca e cascami. E un grande industriale austriaco, del paese cioè dove notoriamente la macinazione ha fatto maggiori progressi, affermava che di 46.000 molini esistenti in Austria-Ungheria, 42.000 macinavano ancora il grano quasi come lo si macinava a Pompei. Or bene, dei progressi si sono realizzati, ma ancor oggi una enorme deficienza tecnica si verifica nella macinazione. Oggi ancora, per avere la farina quale si lavora nei forni, si ha uno scarto del 25-26 per cento in crusca e cascami! Un quintale di grano che dà mediamente 74 kg. di farina da pane, potrebbe darne almeno 94.

Intanto, continua il Marescalchi, si corre alla ricerca di pane più economico. In Lombardia si consuma già un pane fatto con farina di granturco e un po' di farina di segale. Il Menozzi nel 1896 provò a sostituire all'acqua usata per impastare, il latte magro, quale resta dalla centrifuga. Impastando 20 kg. di farina di mais con 3 di farina di segale e 22 litri di latte centrifugato ottenne un pane che soddisfaceva completamente non solo nell'aspetto ma nel gusto che era eccellente e di conservabilità buona. Questo pane risultava con l'uno per cento in più di albuminoidi digeribili e un rapporto nutritivo che si avvicina molto di più a quello voluto dalla nutrizione normale dell'uomo.

Il col. Gibelli che è stato un vero eroe del pane a buon mercato, è riuscito a veder adottato da molte cooperative di consumo popolari, a Busseto, Cornaredo, Settimo, Busto, Romano, Robecco, Villanteria in Lombardia, la formula di pane economico da lui data e che ha incontrato pienamente. Dalla farina ricavata da un quintale di frumento si folgono col baratto solo 18 kg. di farina di crusca e cruschiello. Agli 82 kg. di farina rimasti si aggiungono 18 kg. di farina di frumentone; fatta la miscela, 40 kg. di essa si mette in lievitio e si lascia lievitare per due ore, poi si impasta aggiungendo se si crede, 400 gr. di lievito di birra sciolto in acqua. Si adoperano per l'impastatura 64-66 litri di acqua. Divisa la pasta in pani di circa 1130 gr. ciascuno si lascia lievitare bene e si inforna per 40-50 minuti. Il sale occorrente è di un kg. per ogni qle di farina. In tal modo un quintale di farina rende 135 kg. di pane, e ognuno comprende come se ne abbassi il costo. Oggi esso potrebbe darsi a 37-39 centesimi. Ed è un pane eccellente e ben nutritivo.

In questi giorni è stato pure proposto, dall'Ufficio e Consorzio Agrario di Novara, di mescolare alla farina di grano della farina di riso. E' indubbiamente una eccellente idea perché di riso il nostro paese — specialmente ora ad esportazione vietata — ha superanza. A Novara si provò a consumare pane con farina di grano mista al 10 e al 15 per cento di farina di riso. I risultati furono molto lusinghieri tanto che la Commissione competente dichiarò che il nuovo pane era identico a quello di tutto grano, e anzi, per il sapore, superiore. Occorre soltanto usare lievito alquanto più forte e lasciar la pasta almeno per un'ora in riposo prima della cottura; spingere un po' più la cottura, e aumentare alquanto la dose di sale.

Ma, conclude il Marescalchi, se non ci si vuole allontanare dal puro grano per far pane, la vera soluzione del problema sta nell'adottare il pane integrale. I lettori ricorderanno quanto parlare si fece nel 1897 del procedimento detto *antispire* il quale trasformava diretta-

mente tutto il grano in pasta panificabile. Mediante gli apparecchi Des Goffes e Avedyck il grano, lavato, nettato e lucidato, veniva tenuto per sei ore in bagno d'acqua tiepida e ridotto entro grossi tubi rigati a guisa di cannoni, in una pasta omogenea che colava direttamente nella madda dove riceveva il sale, il lievito e si preparava la pasta da pane. Così mentre coi panifici comuni da un quintale di grano non si riesce ad avere mediamente che 105 kg. di pane e nei panifici militari 112-113, con questo sistema da un quintale di grano si riusciva ad ottenere 150-156 kg. di pane.

Ognuno ne comprende il vantaggio economico. L'Italia in questi momenti non avrebbe più bisogno di comprar grano fuori.

Il pane ottenuto col procedimento *antispire*, è buono, raccomandabilissimo nel riguardo dell'igiene alimentare; un pane che per il suo prezzo si rende accessibile anche nelle condizioni disagiate attuali e che per la sua costituzione permetterebbe di risolvere il problema del grano almeno fino a condizioni normali ristabilite.

Occorre dunque niente altro che il favore popolare lo assecondi: è necessario che la stampa faccia opera di persuasione nel debellare, almeno temporaneamente, la moda — che è questione anche qui di gusti regolati molto dalla moda — del pane bianchissimo.

## Agitazioni e comizi a Forlì per la crisi granaria

FORLÌ 14. — Indetto dalla nuova Camera del Lavoro con l'adesione del partito repubblicano nazionale, della sezione intransigente mazziniana e Anelli, Saffi e del « Fascio interventista » di Forlì, questa mattina alle ore 10, nella Palestra Ginnastica davanti un pubblico affollatissimo, è avuto luogo il comizio contro il rincaro del pane.

Il comizio fu presieduto dall'on. prof. Marco Soave che parlò per primo. Ha parlato per primo l'on. Gaudenzi, il quale, coi fatti alla mano, dimostrò la assoluta impossibilità in cui trovavasi il Comune di risolvere, come da alcuni si pretende, la crisi locale del grano, sostenendo che spetta al Governo di provvedere all'uopo perché lui solo ne possiede i mezzi, facendo la requisizione del grano esistente in Italia e fissandone il prezzo in un limite sopportabile. Poi a parlare l'avv. Cino Marelli di Cesena, che a suscitò l'assenso del relatore designato dal comizio, Tullio Marescalchi, segretario della Camera del Lavoro di Forlì, il quale, a Parma per il congresso regionale, portò con il suo nome la solidarietà del « Fascio interventista ».

E' stato approvato il seguente ordine del giorno:

Il popolo forlivese, riunito a comizio nella Palestra Ginnastica il 14 febbraio 1915; considerando che il disagio economico ond'è afflitto il paese si deve alla guerra scatenata nel mondo dalla prepotenza e dalla barbarie teutoniche, e alla insipienza loro governanti, che non a saputo assumere in tempo i possibili rimedi; constatando che la crisi granaria si è avuta per la colpevole trascuratezza e subdola connivenza governativa dinanzi all'incerta del frumento nazionale a favore degli imperi d'Austria e Germania; constatando che gli enti locali sono sprovvisti dei mezzi e dei poteri indispensabili a qualunque provvedimento davvero efficace e risolutivo della crisi aggravantesi ogni giorno più; reclamando dal Governo un azione immediata che valga a porre termine agli illeciti guadagni di coloro che speculano sulle pubbliche scorte; accerti le quantità di grano esistenti nel regno; le requisisca ove occorre; e a ridurre il prezzo del grano unico per tutta la nazione; da mandare alla nuova Camera del Lavoro di prendere gli opportuni accordi con le rappresentanze dei comuni e degli enti locali per l'opera da svolgersi insieme ».

Pure questa mattina, alle ore 10, nel Foro boario, dietro iniziativa della vecchia Camera del Lavoro di Forlì e circondario, delle rappresentanze, delle organizzazioni operaie del Circondario, della Federazione operaia di Forlì, e della sezione pubblica è stato tenuto l'annunciato comizio contro il rincaro del pane e per la prova del pagamento dei fitti di casa.

Hanno parlato vari oratori, fra cui Aurelio Valmazzola, segretario della Camera del Lavoro di Forlì, il quale, a nome del giorno in cui si propugna l'interventismo, l'agitazione contro gli incettatori del grano, il rincaro del prezzo del pane, e per ottenere una proroga fino a tutto maggio, del pagamento degli affitti di casa.

## Il vero pane integrale.... Intervista col prof. Marco Soave

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

FORLÌ 14, sera. — Mi sono recato dal prof. Marco Soave che è persona competente e valorosa, nei più gravi problemi di economia agraria, e mi ha gentilmente esposto ciò che egli ha raccolto nei suoi studi e nel suo fecondo lavoro.

Il prof. Soave giudica degno di lode la iniziativa del « Carlino » di un concorso di panificazione economica, poiché da esso potranno indubbiamente derivare utili risultati.

In merito al punto capitale della questione il prof. Soave pensa che meritano di essere incoraggiati e presi in attento e diligente esame gli esperimenti fatti sulla mescolanza, in determinate proporzioni, alla farina di frumento di farina di altri cereali, riso, granturco, segale o di farina di patate, non dovrebbero essere meno incoraggiati gli esperimenti di panificazione integrale del frumento.

## Panificazione integrale

Panificazione integrale, intesa però, non soltanto nel senso che si debba aggiungere alla farina tutto o in parte il cruschiello e la crusca, quali si ottengono dalla macinazione fatta nei grandi stabilimenti a cilindri.

Il pane « vero », il pane di « munizione » ottenuto in questo modo non uguaglia dal punto di vista del valore alimentare il vero pane integrale, quello che forma ottenuto dalla riduzione diretta del grano in pasta, previa polverizzazione dei semi, e senza formazione di crusca, quale può essere ottenuta mediante appositi e semplici apparecchi.

È noto a ognuno che coi sistemi di macinazione moderna, che tende a ottenere farina della massima bianchezza, si allontana da essa una porzione non indifferente del seme, la crusca, la quale riesce così assolutamente indigeribile, essa, ostacolando il contatto dei succhi digestivi stessi coi cilindri stessi dei molini, così che allo strato delle cellule dell'involucro legnoso più periferico dei semi sono aderenti altri strati di cellule di tessuto più interni, ricche di materiali utili e cioè albumina, grassi, amido e sali. E poiché la parte di fibra legnosa dell'involucro più periferico è difficilmente attaccabile dai succhi digestivi e può considerarsi quasi come assolutamente indigeribile, essa, ostacolando il contatto dei succhi digestivi stessi coi altri materiali della crusca, ne impedisce in tutto o in gran parte la loro utilizzazione. Ecco perché il prof. Soave pensa che quando si parla di panificazione integrale, si debba intendere bene sul significato della parola: il confronto fra il valore alimentare del pane vero oppure di munizione ottenuto nel modo solito coll'aggiunta cioè di una certa porzione di cruschiello o di crusca alla farina bianca e il valore alimentare del pane integrale vero, non è affatto un confronto tra due cose, ma tra due cose che non hanno nulla di comune.

Il prof. Soave rammenta che alla Esposizione di Torino del 1898 funzionava un apparecchio per la riduzione del grano intero direttamente in pasta, ideato dagli ingegneri Desgoffe e Avedyck; panificazione integrale sistema « antispire ». Altri apparecchi funzionavano contemporaneamente a Roma e altrove. Il pane, confezionato in forme diverse, aveva naturalmente colore bigio scuro, sapore e odore gradevoli che rammentavano quello del frumento puro; esso presentava caratteri di conservabilità rimarchevoli in confronto agli altri tipi di pane più in uso; nei forni alquanto grosse, anche dopo 8, 10 o più mesi di conservazione, rimaneva facile alla masticazione, piacevole al gusto, senza quel sapore pronunciato di cui si saffermo che dopo un periodo analogo di tempo accusa il pane bianco comune.

Le facili chimiche e le esperienze fisiologiche fatte in quella circostanza, avevano dimostrato che il pane integrale conteneva una quantità di sostanze albuminoidi di maggiore degli altri pani in uso e che maggiore era la sua utilizzazione alimentare.

Insieme coi grandi modelli figuravano alla Esposizione di Torino anche modelli piccoli a mano di macchine « antispire » particolarmente adatte per famiglie coltivate che quali avrebbero potuto, anche riunite in una specie di Consorzio, farne questo con spesa relativamente lieve; macchine le quali, come è facile pensare, anche col più modesto consentimento, specialmente per la popolazione rurale, verrebbe risparmiato di tempo, fatica e spesa per portare il grano al molino, possibilità di avere, a intervalli brevissimi, confezio-

Ha parlato per primo l'on. Gaudenzi, il quale, coi fatti alla mano, dimostrò la assoluta impossibilità in cui trovavasi il Comune di risolvere, come da alcuni si pretende, la crisi locale del grano, sostenendo che spetta al Governo di provvedere all'uopo perché lui solo ne possiede i mezzi, facendo la requisizione del grano esistente in Italia e fissandone il prezzo in un limite sopportabile. Poi a parlare l'avv. Cino Marelli di Cesena, che a suscitò l'assenso del relatore designato dal comizio, Tullio Marescalchi, segretario della Camera del Lavoro di Forlì, il quale, a Parma per il congresso regionale, portò con il suo nome la solidarietà del « Fascio interventista ».

E' stato approvato il seguente ordine del giorno:

Il popolo forlivese, riunito a comizio nella Palestra Ginnastica il 14 febbraio 1915; considerando che il disagio economico ond'è afflitto il paese si deve alla guerra scatenata nel mondo dalla prepotenza e dalla barbarie teutoniche, e alla insipienza loro governanti, che non a saputo assumere in tempo i possibili rimedi; constatando che la crisi granaria si è avuta per la colpevole trascuratezza e subdola connivenza governativa dinanzi all'incerta del frumento nazionale a favore degli imperi d'Austria e Germania; constatando che gli enti locali sono sprovvisti dei mezzi e dei poteri indispensabili a qualunque provvedimento davvero efficace e risolutivo della crisi aggravantesi ogni giorno più; reclamando dal Governo un azione immediata che valga a porre termine agli illeciti guadagni di coloro che speculano sulle pubbliche scorte; accerti le quantità di grano esistenti nel regno; le requisisca ove occorre; e a ridurre il prezzo del grano unico per tutta la nazione; da mandare alla nuova Camera del Lavoro di prendere gli opportuni accordi con le rappresentanze dei comuni e degli enti locali per l'opera da svolgersi insieme ».

Pure questa mattina, alle ore 10, nel Foro boario, dietro iniziativa della vecchia Camera del Lavoro di Forlì e circondario, delle rappresentanze, delle organizzazioni operaie del Circondario, della Federazione operaia di Forlì, e della sezione pubblica è stato tenuto l'annunciato comizio contro il rincaro del pane e per la prova del pagamento dei fitti di casa.

Hanno parlato vari oratori, fra cui Aurelio Valmazzola, segretario della Camera del Lavoro di Forlì, il quale, a nome del giorno in cui si propugna l'interventismo, l'agitazione contro gli incettatori del grano, il rincaro del prezzo del pane, e per ottenere una proroga fino a tutto maggio, del pagamento degli affitti di casa.

Il mio interlocutore mi ha risposto che la scarsità del raccolto, e di conseguenza le maggiori ricerche dovute anche ad un aumentato consumo del genere per il ritorno degli emigranti in patria, qualche partita esportata, la mancanza dei granoni esteri, specie il tipo « fossani » che si presenta più adatto alla alimentazione, hanno determinato il rincaro in parola.

I prezzi correnti, praticati dai produttori vanno dalle ventiquattro alle ventidue lire per quintale, di conseguenza la piccola vendita non può effettuarsi a diciotto e cinquanta per ettolitro onde mantenere un modesto guadagno.

E' bensì vero — ha soggiunto l'intervistato — che nel nostro territorio si trovano ancora forti depositi di granturco per chiara volontà dei proprietari — in maggioranza latifondisti — i quali forse, attendono nuovi aumenti per conseguire a spese del consumatore un maggiore lucro.

I provvedimenti presi sino ad oggi dai singoli Comuni del territorio di Conegliano sono inadeguati alle necessità impellenti; occorre, e questo è il mio parere condiviso da persone competenti, che le pretese dei proprietari vengano sminuite, che, se anche avremo prossimamente del grano dalla Plata, questultimo, se puro immangiabile non potrà che venire mescolato in ragione di un massimo del 30 per cento col nostrano. Qualora le anzidette pretese fossero mantenute, allora da parte di chi ci amministra dovrebbe necessariamente intervenire il censimento e la requisizione. Così ha concluso l'intervistato medesimo, soggiungendomi che — in seguito ai tumulti popolari — vari magazzini di vendita minacciano chiusura.

Egli è certo che la situazione si fa sempre più grave e che un provvedimento radicale senza indugio si impone.

Per la Lucca-Aulla un grande comizio interregionale a Spezia

SPEZIA 14, ore 16,55 — E' stato tenuto oggi al Teatro Civico un grande comizio indetto dall'amministrazione comunale per il compimento della linea ferroviaria Aulla-Lucca. Vi hanno partecipato il sindaco, la giunta di Spezia, l'on. Olandini, deputato, i consiglieri provinciali, le autorità di tutta la regione e della Lunigiana e della Garfagnana. Hanno aderito l'ammiraglio Delbono, i deputati Ruini, Cimati, Flambrini, i senatori Perucchetti, Capellini, il generale Pedotti, i sindaci delle regioni. Il dott. Sindaco, sindaco di Spezia, portò il saluto della città, seguì il dott. Piola, oratore ufficiale, che rifece la storia della ferrovia inclusa nella legge del 1879 e non ancora compiuta, sebbene di importanza militare eminenti, e d'interesse locale grandissimo per la ricchezza dei prodotti minerali.

Alla discussione parteciparono l'ing. Tonelli, l'on. Olandini, l'avv. Gargioli, auspicando Spezia capoluogo di provincia, il prof. Giuliani ed altri che portarono l'adesione della Garfagnana.

Gli oratori furono tutti applauditissimi. Infine fu votato un ordine del giorno. Fu quindi offerto un sontuoso ricevimento dal Municipio.

## La panificazione mista

Le attuali contingenze, dalle quali deriva la debole iniziativa del « Carlino », hanno fatto pensare al prof. Soave, in particolare considerazione la panificazione colla aggiunta alla farina di frumento di farina di altri cereali o di patate.

È una pratica che in parecchie regioni d'Italia era abbastanza diffusa fino a un periodo di tempo non tanto remoto, specialmente nei paesi di collina e di montagna: la segale e il granturco sono, fra i cereali, quelli che più servivano allo scopo.

Occorre però dire che quelli ottenuti rappresentavano, per lo più, dei tipi molto scadenti di pane, con lievitatura deficiente, con scarsità o mancanza di sale, ricchi di acqua, poco digeribili, poco conservabili anche nei negozi, e quando quelli fatti di pura risina nei paesi produttori di riso.

Non dubito che gli esperimenti già fatti e quelli che verranno fatti in occasione del concorso promosso dal « Carlino », potranno dare risultati veramente soddisfacenti, sia dal punto di vista dei caratteri organolettici dei prodotti confezionati, che delle esigenze fisiologiche ed economiche; ma i risultati saranno poi gli stessi, e tutti non il giorno in cui la panificazione con miscela di cereali diverse dovrà essere praticata in grande e generalizzata.

Il prof. Soave non può nascondere i suoi forti dubbi a questo riguardo: la tentazione di non osservare scrupolosamente le prescrizioni relative alla proporzione in cui la miscela delle farine deve farsi, nonché le norme per la lievitatura, la salatura, il grado di cottura, e il contenuto in acqua, sarà grande, e quindi, tutti gli abusi, altrettanto quanto, si riuscirà, la sorveglianza da parte delle autorità, specialmente nelle campagne.

Il che, conclude il prof. Soave, non sminuisce affatto l'importanza della prova bandita dal « Carlino » tendente a studiare se e come, di alcuni prodotti dei quali il paese nostro sia in questo momento sufficientemente provvisto, non si possa trarre sotto forma di pane partito economico e fisiologico migliore di quanto non avvenga col consumo dei prodotti stessi nella forma abitualmente in uso.

Quando alla panificazione integrale pure lottando propositi di tutti coloro che vorrebbero, nelle circostanze attuali, essere la pratica nel senso di mescolanza alla farina forte parte di cruschiello e crusca, il prof. Soave pensa che il concorso del « Carlino » sarebbe una buona occasione per risolvere l'importanza degli studi e di tutti gli interessati, della questione del pane integrale vero e proprio e cioè preparato dalla riduzione diretta del grano in pasta, pratica che dovrebbe riuscire più facilmente accettata specialmente dalla popolazione rurale e che potrebbe efficacemente contribuire anche per l'avvenire alla soluzione del problema del pane in Italia.

A questo punto ho lasciato il gentilissimo professor e mi sono allontanato da lui facendo una considerazione: l'agricoltura, questa industria madre e fondamentale, di cui molti in tempi normali miscelano nell'ora grave della vita, la base più salda dell'economia e della vita stessa della nazione.

Ciò è bene di far notare perché, passato il grave momento, tutti, chi si spaventa, nella bilancia di valutare i lavoratori a pubblico comizio, che sarà tenuto sabato prossimo ad ore 11, per partecipare al comizio tutti gli operai sospenderebbero il lavoro nella mezza giornata di sabato.

## La gravità della crisi granaria tra il Piave e il Livenza

CONEGLIANO 14, sera. — I frequenti tumulti di popolo, che da un mese circa si vanno registrando nei mercati del territorio, mi hanno dato motivo di praticare una inchiesta — dirò così sintetica — sulle cause, meglio, sull'origine del malcontento.

E' noto come il granturco costituisca per le nostre popolazioni uno dei maggiori alimenti e come — specie nel momento attuale in cui i guadagni sono scarsi per non dire nulli — l'aumento di prezzo del granturco stesso rappresenti per conseguenza, una diminuzione di vitto, specie nelle famiglie numerose.

E' facile dunque comprendere come il popolo si ribelli all'attuale crisi granaria e come volentieri scenda in piazza a portare protesta collettiva per il rincaro della polenta che, secondo il ragionamento del popolo medesimo, dipende unicamente dall'esosità del produttore grossista che mira ad un crescente guadagno.

Il concetto della losca speculazione è ormai invecchiato nella folla dei dimostranti e niuna ragione vale a far mutare parere.

Dalla casetta linda ed ordinata dell'attivo operaio al tugurio del povero, dai campi alla strada è un coro generale di lamentele, di imprecazioni per la crisi attuale; gli abitanti di questa terra miti per natura, male soffrono la situazione presente, che va man mano aggravandosi per la miseria incalzante, frutto questa di una disoccupazione forzata.

Non più tardi di ieri ho ritenuto doveroso visitare il procuratore generale di una grande ditta depositaria di granaglie, e, sulla causa del rincaro, ho chiesto a lui alcune dilucidazioni.

Il mio interlocutore mi ha risposto che la scarsità del raccolto, e di conseguenza le maggiori ricerche dovute anche ad un aumentato consumo del genere per il ritorno degli emigranti in patria, qualche partita esportata, la mancanza dei granoni esteri, specie il tipo « fossani » che si presenta più adatto alla alimentazione, hanno determinato il rincaro in parola.

I prezzi correnti, praticati dai produttori vanno dalle ventiquattro alle ventidue lire per quintale, di conseguenza la piccola vendita non può effettuarsi a diciotto e cinquanta per ettolitro onde mantenere un modesto guadagno.

E' bensì vero — ha soggiunto l'intervistato — che nel nostro territorio si trovano ancora forti depositi di granturco per chiara volontà dei proprietari — in maggioranza latifondisti — i quali forse, attendono nuovi aumenti per conseguire a spese del consumatore un maggiore lucro.

I provvedimenti presi sino ad oggi dai singoli Comuni del territorio di Conegliano sono inadeguati alle necessità impellenti; occorre, e questo è il mio parere condiviso da persone competenti, che le pretese dei proprietari vengano sminuite, che, se anche avremo prossimamente del grano dalla Plata, questultimo, se puro immangiabile non potrà che venire mescolato in ragione di un massimo del 30 per cento col nostrano. Qualora le anzidette pretese fossero mantenute, allora da parte di chi ci amministra dovrebbe necessariamente intervenire il censimento e la requisizione. Così ha concluso l'intervistato medesimo, soggiungendomi che — in seguito ai tumulti popolari — vari magazzini di vendita minacciano chiusura.

Egli è certo che la situazione si fa sempre più grave e che un provvedimento radicale senza indugio si impone.

## Per la Lucca-Aulla un grande comizio interregionale a Spezia

SPEZIA 14, ore 16,55 — E' stato tenuto oggi al Teatro Civico un grande comizio indetto dall'amministrazione comunale per il compimento della linea ferroviaria Aulla-Lucca. Vi hanno partecipato il sindaco, la giunta di Spezia, l'on. Olandini, deputato, i consiglieri provinciali, le autorità di tutta la regione e della Lunigiana e della Garfagnana. Hanno aderito l'ammiraglio Delbono, i deputati Ruini, Cimati, Flambrini, i senatori Perucchetti, Capellini, il generale Pedotti, i sindaci delle regioni. Il dott. Sindaco, sindaco di Spezia, portò il saluto della città, seguì il dott. Piola, oratore ufficiale, che rifece la storia della ferrovia inclusa nella legge del 1879 e non ancora compiuta, sebbene di importanza militare eminenti, e d'interesse locale grandissimo per la ricchezza dei prodotti minerali.

Alla discussione parteciparono l'ing. Tonelli, l'on. Olandini, l'avv. Gargioli, auspicando Spezia capoluogo di provincia, il prof. Giuliani ed altri che portarono l'adesione della Garfagnana.

Gli oratori furono tutti applauditissimi. Infine fu votato un ordine del giorno. Fu quindi offerto un sontuoso ricevimento dal Municipio.

## Agitazioni e comizi a Forlì per la crisi granaria

FORLÌ 14, sera. — Indetto dalla nuova Camera del Lavoro con l'adesione del partito repubblicano nazionale, della sezione intransigente mazziniana e Anelli, Saffi e del « Fascio interventista » di Forlì, questa mattina alle ore 10, nella Palestra Ginnastica davanti un pubblico affollatissimo, è avuto luogo il comizio contro il rincaro del pane.

Il comizio fu presieduto dall'on. prof. Marco Soave che parlò per primo. Ha parlato per primo l'on. Gaudenzi, il quale, coi fatti alla mano, dimostrò la assoluta impossibilità in cui trovavasi il Comune di risolvere, come da alcuni si pretende, la crisi locale del grano, sostenendo che spetta al Governo di provvedere all'uopo perché lui solo ne possiede i mezzi, facendo la requisizione del grano esistente in Italia e fissandone il prezzo in un limite sopportabile. Poi a parlare l'avv. Cino Marelli di Cesena, che a suscitò l'assenso del relatore designato dal comizio, Tullio Marescalchi, segretario della Camera del Lavoro di Forlì, il quale, a Parma per il congresso regionale, portò con il suo nome la solidarietà del « Fascio interventista ».

E' stato approvato il seguente ordine del giorno:

Il popolo forlivese, riunito a comizio nella Palestra Ginnastica il 14 febbraio 1915; considerando che il disagio economico ond'è afflitto il paese si deve alla guerra scatenata nel mondo dalla prepotenza e dalla barbarie teutoniche, e alla insipienza loro governanti, che non a saputo assumere in tempo i possibili rimedi; constatando che la crisi granaria si è avuta per la colpevole trascuratezza e subdola connivenza governativa dinanzi all'incerta del frumento nazionale a favore degli imperi d'Austria e Germania; constatando che gli enti locali sono sprovvisti dei mezzi e dei poteri indispensabili a qualunque provvedimento davvero efficace e risolutivo della crisi aggravantesi ogni giorno più; reclamando dal Governo un azione immediata che valga a porre termine agli illeciti guadagni di coloro che speculano sulle pubbliche scorte; accerti le quantità di grano esistenti nel regno; le requisisca ove occorre; e a ridurre il prezzo del grano unico per tutta la nazione; da mandare alla nuova Camera del Lavoro di prendere gli opportuni accordi con le rappresentanze dei comuni e degli enti locali per l'opera da svolgersi insieme ».

Pure questa mattina, alle ore 10, nel Foro boario, dietro iniziativa della vecchia Camera del Lavoro di Forlì e circondario, delle rappresentanze, delle organizzazioni operaie del Circondario, della Federazione operaia di Forlì, e della sezione pubblica è stato tenuto l'annunciato comizio contro il rincaro del pane e per la prova del pagamento dei fitti di casa.

Hanno parlato vari oratori, fra cui Aurelio Valmazzola, segretario della Camera del Lavoro di Forlì, il quale, a nome del giorno in cui si propugna l'interventismo, l'agitazione contro gli incettatori del grano, il rincaro del prezzo del pane, e per ottenere una proroga fino a tutto maggio, del pagamento degli affitti di casa.

## Il vero pane integrale.... Intervista col prof. Marco Soave

FORLÌ 14, sera. — Mi sono recato dal prof. Marco Soave che è persona competente e valorosa, nei più gravi problemi di economia agraria, e mi ha gentilmente esposto ciò che egli ha raccolto nei suoi studi e nel suo fecondo lavoro.

Il prof. Soave giudica degno di lode la iniziativa del « Carlino » di un concorso di panificazione economica, poiché da esso potranno indubbiamente derivare utili risultati.

In merito al punto capitale della questione il prof. Soave pensa che meritano di essere incoraggiati e presi in attento e diligente esame gli esperimenti fatti sulla mescolanza, in determinate proporzioni, alla farina di frumento di farina di altri cereali, riso, granturco, segale o di farina di patate, non dovrebbero essere meno incoraggiati gli esperimenti di panificazione integrale del frumento.

## Panificazione integrale

Panificazione integrale, intesa però, non soltanto nel senso che si debba aggiungere alla farina tutto o in parte il cruschiello e la crusca, quali si ottengono dalla macinazione fatta nei grandi stabilimenti a cilindri.

Il pane « vero », il pane di « munizione » ottenuto in questo modo non uguaglia dal punto di vista del valore alimentare il vero pane integrale, quello che forma ottenuto dalla riduzione diretta del grano in pasta, previa polverizzazione dei semi, e senza formazione di crusca, quale può essere ottenuta mediante appositi e semplici apparecchi.

È noto a ognuno che coi sistemi di macinazione moderna, che tende a ottenere farina della massima bianchezza, si allontana da essa una porzione non indifferente del seme, la crusca, la quale riesce così assolutamente indigeribile, essa, ostacolando il contatto dei succhi digestivi stessi coi cilindri stessi dei molini, così che allo strato delle cellule dell'involucro legnoso più periferico dei semi sono aderenti altri strati di cellule di tessuto più interni, ricche di materiali utili e cioè albumina, grassi, amido e sali. E poiché la parte di fibra legnosa dell'involucro più periferico è difficilmente attaccabile dai succhi digestivi e può considerarsi quasi come assolutamente indigeribile, essa, ostacolando il contatto dei succhi digestivi stessi coi altri materiali della crusca, ne impedisce in tutto o in gran parte la loro utilizzazione. Ecco perché il prof. Soave pensa che quando si parla di panificazione integrale, si debba intendere bene sul significato della parola: il confronto fra il valore alimentare del pane vero oppure di munizione ottenuto nel modo solito coll'aggiunta cioè di una certa porzione di cruschiello o di crusca alla farina bianca e il valore alimentare del pane integrale vero, non è affatto un confronto tra due cose, ma tra due cose che non hanno nulla di comune.

Il prof. Soave rammenta che alla Esposizione di Torino del 1898 funzionava un apparecchio per la riduzione del grano intero direttamente in pasta, ideato dagli ingegneri Desgoffe e Avedyck; panificazione integrale sistema « antispire ». Altri apparecchi funzionavano contemporaneamente a Roma e altrove. Il pane, confezionato in forme diverse, aveva naturalmente colore bigio scuro, sapore e odore gradevoli che rammentavano quello del frumento puro; esso presentava caratteri di conservabilità rimarchevoli in confronto agli altri tipi di pane più in uso; nei forni alquanto grosse, anche dopo 8, 10 o più mesi di conservazione, rimaneva facile alla masticazione, piacevole al gusto, senza quel sapore pronunciato di cui si saffermo che dopo un periodo analogo di tempo accusa il pane bianco comune.

Le facili chimiche e le esperienze fisiologiche fatte in quella circostanza, avevano dimostrato che il pane integrale conteneva una quantità di sostanze albuminoidi di maggiore degli altri pani in uso e che maggiore era la sua utilizzazione alimentare.

Insieme coi grandi modelli figuravano alla Esposizione di Torino anche modelli piccoli a mano di macchine « antispire » particolarmente adatte per famiglie coltivate che quali avrebbero potuto, anche riunite in una specie di Consorzio, farne questo con spesa relativamente lieve; macchine le quali, come è facile pensare, anche col più modesto consentimento, specialmente per la popolazione rurale, verrebbe risparmiato di tempo, fatica e spesa per portare il grano al molino, possibilità di avere, a intervalli brevissimi, confezio-

## La gravità della crisi granaria tra il Piave e il Livenza

CONEGLIANO 14, sera. — I frequenti tumulti di popolo, che da un mese circa si vanno registrando nei mercati del territorio, mi hanno dato motivo di praticare una inchiesta — dirò così sintetica — sulle cause, meglio, sull'origine del malcontento.

E' noto come il granturco costituisca per le nostre popolazioni uno dei maggiori alimenti e come — specie nel momento attuale in cui i guadagni sono scarsi per non dire nulli — l'aumento di prezzo del granturco stesso rappresenti per conseguenza, una diminuzione di vitto, specie nelle famiglie numerose.

E' facile dunque comprendere come il popolo si ribelli all'attuale crisi granaria e come volentieri scenda in piazza a portare protesta collettiva per il rincaro della polenta che, secondo il ragionamento del popolo medesimo, dipende unicamente dall'esosità del produttore grossista che mira ad un crescente guadagno.

Il concetto della losca speculazione è ormai invecchiato nella folla dei dimostranti e niuna ragione vale a far mutare parere.

Dalla casetta linda ed ordinata dell'attivo operaio al tugurio del povero, dai campi alla strada è un coro generale di lamentele, di imprecazioni per la crisi attuale; gli abitanti di questa terra miti per natura, male soffrono la situazione presente, che va man mano aggravandosi per la miseria incalzante, frutto questa di una disoccupazione forzata.

Non più tardi di ieri ho ritenuto doveroso visitare il procuratore generale di una grande ditta depositaria di granaglie, e, sulla causa del rincaro, ho chiesto a lui alcune dilucidazioni.

Il mio interlocutore mi ha risposto che la scarsità del raccolto, e di conseguenza le maggiori ricerche dovute anche ad un aumentato consumo del genere per il ritorno degli emigranti in patria, qualche partita esportata, la mancanza dei granoni esteri, specie il tipo « fossani » che si presenta più adatto alla alimentazione, hanno determinato il rincaro in parola.

I prezzi correnti, praticati dai produttori vanno dalle ventiquattro alle ventidue lire per quintale, di conseguenza la piccola vendita non può effettuarsi a diciotto e cinquanta per ettolitro onde mantenere un modesto guadagno.

E' bensì vero — ha soggiunto l'intervistato — che nel nostro territorio si trovano ancora forti depositi di granturco per chiara volontà dei proprietari — in maggioranza latifondisti — i quali forse, attendono nuovi aumenti per conseguire a spese del consumatore un maggiore lucro.

I provvedimenti presi sino ad oggi dai singoli Comuni del territorio di Conegliano sono inadeguati alle necessità impellenti; occorre, e questo è il mio parere condiviso da persone competenti, che le pretese dei proprietari vengano sminuite, che, se anche avremo prossimamente del grano dalla Plata, questultimo, se puro immangiabile non potrà che venire mescolato in ragione di un massimo del 30 per cento col nostrano. Qualora le anzidette pretese fossero mantenute, allora da parte di chi ci amministra dovrebbe necessariamente intervenire il censimento e la requisizione. Così ha concluso l'intervistato medesimo, soggiungendomi che — in seguito ai tumulti popolari — vari magazzini di vendita minacciano chiusura.

Egli è certo che la situazione si fa sempre più grave e che un provvedimento radicale senza indugio si impone.

## Il vero pane integrale.... Intervista col prof. Marco Soave

FORLÌ 14, sera. — Mi sono recato dal prof. Marco Soave che è persona competente e valorosa, nei più gravi problemi di economia agraria, e mi ha gentilmente esposto ciò che egli ha raccolto nei suoi studi e nel suo fecondo lavoro.

Il prof. Soave giudica degno di lode la iniziativa del « Carlino » di un concorso di panificazione economica, poiché da esso potranno indubbiamente derivare utili risultati.

In merito al punto capitale della questione il prof. Soave pensa che meritano di essere incoraggiati e presi in attento e diligente esame gli esperimenti fatti sulla mescolanza, in determinate proporzioni, alla farina di frumento di farina di altri cereali, riso, granturco, segale o di farina di patate, non dovrebbero essere meno incoraggiati gli esperimenti di panificazione integrale del frumento.

## Panificazione integrale

Panificazione integrale, intesa però, non soltanto nel senso che si debba aggiungere alla farina tutto o in parte il cruschiello e la crusca, quali si ottengono dalla macinazione fatta nei grandi stabilimenti a cilindri.

Il pane « vero », il pane di « munizione » ottenuto in questo modo non uguaglia dal punto di vista del valore alimentare il vero pane integrale, quello che forma ottenuto dalla riduzione diretta del grano in pasta, previa polverizzazione dei semi, e senza formazione di crusca, quale può essere ottenuta mediante appositi e semplici apparecchi.

È noto a ognuno che coi sistemi di macinazione moderna, che tende a ottenere farina della massima bianchezza, si allontana da essa una porzione non indifferente del seme, la crusca, la quale riesce così assolutamente indigeribile, essa, ostacolando il contatto dei succhi digestivi stessi coi cilindri stessi dei molini, così che allo strato delle cellule dell'involucro legnoso più periferico dei semi sono aderenti altri strati di cellule di tessuto più interni, ricche di materiali utili e cioè albumina, grassi, amido e sali. E poiché la parte di fibra legnosa dell'involucro più periferico è difficilmente attaccabile dai succhi digestivi e può considerarsi quasi come assolutamente indigeribile, essa, ostacolando il contatto dei succhi digestivi stessi coi altri materiali della crusca, ne impedisce in tutto o in gran parte la loro utilizzazione. Ecco perché il prof. Soave pensa che quando si parla di panificazione integrale, si debba intendere bene sul significato della parola: il confronto fra il valore alimentare del pane vero oppure di munizione ottenuto nel modo solito coll'aggiunta cioè di una certa porzione di cruschiello o di crusca alla farina bianca e il valore alimentare del pane integrale vero, non è affatto un confronto tra due cose, ma tra due cose che non hanno nulla di comune.

Il prof. Soave rammenta che alla Esposizione di Torino del 1898 funzionava un apparecchio per la riduzione del grano intero direttamente in pasta, ideato dagli ingegneri Desgoffe e Avedyck; panificazione integrale sistema « antispire ». Altri apparecchi funzionavano contemporaneamente a Roma e altrove. Il pane, confezionato in forme diverse, aveva naturalmente colore bigio scuro, sapore e odore gradevoli che rammentavano quello del frumento puro; esso presentava caratteri di conservabilità rimarchevoli in confronto agli altri tipi di pane più in uso; nei forni alquanto grosse, anche dopo 8, 10 o più mesi di conservazione, rimaneva facile alla masticazione, piacevole al gusto, senza quel sapore pronunciato di cui si saffermo che dopo un periodo analogo di tempo accusa il pane bianco comune.

Le facili chimiche e le esperienze fisiologiche fatte in quella circostanza, avevano dimostrato che il pane integrale conteneva una quantità di sostanze albuminoidi di maggiore degli altri pani in uso e che maggiore era la sua utilizzazione alimentare.

Insieme coi grandi modelli figuravano alla Esposizione di Torino anche modelli piccoli a mano di macchine « antispire » particolarmente adatte per famiglie coltivate che quali avrebbero potuto, anche riunite in una specie di Consorzio, farne questo con spesa relativamente lieve; macchine le quali, come è facile pensare, anche col più modesto consentimento, specialmente per la popolazione rurale, verrebbe risparmiato di tempo, fatica e spesa per portare il grano al molino, possibilità di avere, a intervalli brevissimi, confezio-

## In Libia Brillantissimo attacco a un campo di ribelli presso Sirte

L'ottimo contegno degli ascari libici

TRIPOLI 13 (ritardato). — Il generale Tassoni telegrafa:

« Allo scopo di frenare la baldanza dei ribelli riuniti a sud di Sirte il maggiore Mausier fu autorizzato ad eseguire un improvviso attacco contro il campo dei ribelli di Gadiria a circa un'ora da Kars Bu Hadi, campo che risultava forte di circa seicento armati. Una colonna formata con truppe miste italiane e libiche partì all'una di mattina del giorno 11 da Sirte giunse alle otto in prossimità del campo nemico e respinse le forze che vi si trovavano assaltò e incendiò l'accampamento di circa 150 tende lasciate intatte per la fuga precipitosa.

Le forze ribelli successivamente aumentate si disposero a gruppi su un estesissimo fronte impegnando la nostra colonna in un lungo combattimento. Ma alle ore 15 il nemico completamente sconfitto abbandonò la nuova posizione e la nostra colonna poté raggiungere Kars Bu Hadi ove pernottò.

Le perdite dei ribelli furono ingenti. Le nostre perdite sono di 20 bianchi e 4 indigeni morti, 4 ufficiali, 64 soldati bianchi e 18 indigeni feriti tutti leggermente.

Il contegno degli ufficiali e della truppa fu veramente ammirevole sia per la resistenza durante la marcia, sia per lo slancio dimostrato durante il prolungato e vivace combattimento. Anche le truppe libiche che pure combattevano contro genti di « kabile » proprie od affini stettero splendidamente al fuoco.

La colonna Mausier rientrò il giorno 12 a Sirte senza incidenti ».

## Le congratulazioni del Governo

ROMA 14, sera. — In seguito al recente combattimento sostenuto dalla colonna Mausier contro i ribelli, il ministro delle colonie on. Martini ha inviato al governatore della Tripolitania, generale Tassoni, il seguente telegramma: « Esprima al maggiore Mausier ed alle valorose sue truppe, insieme col sentimento compianto per i caduti, le mie vive felicitazioni per il brillante fatto d'arme dell'11 corr., nel quale i nostri soldati hanno dato novella prova di sapere affrontare vittoriosamente e pelle più aspre



L'automobile misteriosa è stata sequestrata

Quattro denunce. L'andacissimo furto di pellami avvenuto poche mattine or sono in via Portanova...

TEATRI SOCIETA' DEL QUARTETTO

Questa sera il Violonista Arnaldo Senzani della Sala del Liceo da il suo primo concerto...

I disastri del maltempo in tutta Italia Roma inondata dalla piena del Tevere

Il gorgo impetuoso inghiotte vittime umane Salvataggi emozionanti - Danni incalcolabili

(Per telefono al "Resto del Carlino")

Le Trastevere allagate

ROMA 14, ore 20,30. - Nella scorsa notte il municipio ha fatto pubblicare il terzo avviso d'allarme...

La "Morgue", sommersa

L'isola di San Bartolomeo è in gran parte sommersa. I locali della Morgue, ove si espongono i cadaveri di sconosciuti...

Il mulinello sul piazzale S. Paolo

ROMA 14, ore 24. - I soldati pontieri percorrono nelle barche del genio munizioni di pane, di viveri, di cordiali...

Travolto nel gorgo...

Stasera un reparto del battaglione pontieri è stato chiamato d'urgenza da pressi di Monte Rotondo. L'acqua ha isolato completamente una capanna di contadini abitata da un pastore...

Una frana in comune di Tossignano seppelisce una casa colonica

Ci telefonano da Borgo Tossignano, 14. Una grandissima frana, prodottasi ieri mattina verso il borgo di via Pignatta...

TEATRO DUSE

Le due repliche del Cavaliere della Luna, date ieri, richiamarono un numero pubblico. Questa sera, penultima recita, spettacolo in onore degli artisti Sara Lorenza e Paride Grandi...

TEATRO VERDI

Moltissima gente, ieri, alla rappresentazione diurna della Traviata, ed applausi continui alla Ferraris, al Damasco ed al Parmegiani...

Un carburificio saltato in aria

Verso le 15,30, in seguito ad infiltrazione dell'acqua, il magazzino di deposito di carburio di calcio di proprietà Fioravanti, è saltato in aria con fragore enorme...

La via Angelica sott'acqua

La Via Angelica è completamente allagata dalla barriera daziaria al piazzale di Ponte Milvio. Vi fanno servizio carri e barche sotto la vigilanza di guardie municipali...

La piena in decrescenza

ROMA 14, ore 24. - Le ultime notizie pervenute da Orte e da Tivoli danno che tanto la Nera quanto l'Aniene sono in notevole degresso. Sono questi due affluenti dai quali dipende la portata del Tevere.

Ancora furti ed arresti

In via Rizzoli, certi Cesare Belletti, di Giovanni, d'anni 21 e Armando Bernardi, fu Giovanni, diciassettenne, entrambi abitanti in via S. Giacomo...

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. - Spettacolo d'opera - Ore 20,45: Traviata. TEATRO DUSE. - Compagnia d'opere di Carlo Lombardo N. 2 - Ore 20,45: La signorina del cinematografo.

Case bloccate, rovine

Il Tevere continua ad essere in piena; alle ore 24 il fiume segnalava all'idrometro di Ripetta i 14 metri e 30 centimetri. Stamane alle 10 era arrivato alla enorme quota di 15,50.

Le vittime dell'erismo

Sulla via Salara Vecchia l'acqua ha straripato e si è alzata per oltre 80 centimetri. A mezzanotte a viale Angelica l'acqua aveva raggiunto un metro e mezzo...

La temperatura

Dall'Ufficio centrale meteorologico. Torin... + 30 - - - - - Pletrobr... - 6 Alessandria... + 30 - 10 Varese... + 10 Genova... + 30 - 10 Mosca... + 10 Verona... + 20 - 10 Amburgo... + 10 Venezia... + 10 - 10 Vienna... + 10 Firenze... + 10 - 10 Trieste... + 10 Livorno... + 10 - 10 Perigi... + 10 Ancona... + 10 - 10 Nizza... + 10 Reggio... + 10 - 10 Zurigo... + 10 Roma... + 10 - 10 Madrid... + 10 Napoli... + 10 - 10 Ginevra... + 10 Poggia... + 10 - 10 Malta... + 10 Palermo... + 10 - 10 Atene... + 10 Cagliari... + 10 - 10 Tripoli... + 10

Paurosi fenomeni tellurici nell'Umbria

Scosse di terremoto e correnti d'acqua e fitta. ROMA 14, ore 20 - Si ha da Perugia che da oltre 48 ore si sentono continue scosse di terremoto e a pochi centimetri sotto terra si trova acqua bollente.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Generalmente coperto, nebbia umida nella notte e nel mattino. Barometro (ridotto a 0) e al livello del mare): Da mm. 759,6 disceso a 748,9.

Previsioni meteorologiche

Dal 15 al 21 febbraio. Fra l'8 ed il 16 circa di febbraio occorre o decesso il così detto in meteorologia stato di ghiaccio di febbraio, gli altri tre andranno in maggio, agosto e novembre circa gli stessi giorni.

L'acqua cresce ancora!

La piena del Tevere è in aumento. Nel pomeriggio le acque hanno sorpassato l'arcata del ponte di Castel Sant'Angelo. La piazza Pia, prospiciente detto ponte è affollata di curiosi.

Una centrale telefonica in pericolo

Il ministro delle poste e telegrafi comunica: «A causa della elevazione continua delle acque del Tevere sono minacciate le località in cui stanno gli apparecchi della sotto-centrale dei telefoni nei Prati di Castello. Si sta provvedendo a mezzo di pompe ad evitare il pericolo che gli abitanti di quella zona debbano rimanere privi delle comunicazioni.

Una frana in comune di Tossignano seppelisce una casa colonica

Ci telefonano da Borgo Tossignano, 14. Una grandissima frana, prodottasi ieri mattina verso il borgo di via Pignatta...

La provincia di Perugia allagata

L'opera di soccorso. Rieti 14, ore 22 - Le acque hanno rotto l'argine verso la palazzina Giovenelli per oltre 50 metri di lunghezza, allagando le campagne e i seminati.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Un altro suicidio a Lugo

LUGO 14, sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera. - Nelle ore pomeridiane Luigi I. sera.

Bologna, 15 febbraio 1915

# ULTIME NOTIZIE

## Le conseguenze della guerra in Francia

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, febbraio.

### La guerra ha conseguenze?

«*Le conseguenze della guerra si riducono al nulla, oggi ad osservare le conseguenze della guerra, per questa ragione che la guerra è un movimento di truppe e di uomini sospesi in un'atmosfera di monotonia e insipida, ossessiva conseguenza della guerra.*»

«*Prima di tutto: ha la guerra delle conseguenze? E' certo che lo stato di guerra si assolutamente discosto dallo stato di pace, tantochè non si possono i due stati confondere? Questo dubbio che è nato da molto tempo ma risorge al pensiero che in Italia nascono torbidi e allusioni per il prezzo del pane, mentre si odia la guerra, e si odia il nemico che ci costa ancora quei quaranta centesimi che sembrano un sogno, anche alle altre amministrazioni socialiste. Avete un'idea di più. Qualche tempo fa, a Parigi, una donna di nome "Luce" che proibiva la fabbricazione di pane di lusso. Né brioches, né pane alla francese, né panini, né altre delizie. Vi ricordate, nelle città del nord, che sfamavano le linee del fronte, ad Avesnes, Dunkerque, Arras, Amiens e così via, la prefettura avendo creduto di mettere il proprio zelo in cose più utili, di mandare a fare il pane, e di fabbricare liberamente le brioches, i panini croccanti, i travestimenti eleganti della focaccia. Si vedeva il cannone, ma si faceva colazione a dovere. Che vuol dire questo se non che la guerra c'è fin che si vuole sconocerlo? Che non è una concezione sbagliata ma piuttosto una esagerazione del senso? A Parigi abbiamo avuto una ragione di credere alla guerra finché il loro tempo non prezioso ad aspettare (si dormiva ma vero) delle imprese sui fumi per sequestrarsi impropriamente non solo i panini, ma qualunque pezzo di pane che non avesse le dimensioni prescritte dalla prefettura, perché era alla lunghezza e all'altezza del pane che la prefettura affidava la soluzione della Francia.*»

«*Un bel giorno vi fu qualcuno che disse alla prefettura: — L'affare del pane è una cosa ridicola. — La prefettura per una volta tanto comprese, e abolì il suo decreto.*»

### I tempi epici del sacrificio b.r. hess

«*Ma allora in noi non siamo più in guerra. Era quello il segno esteriore più ovvio e tangibile della guerra europea. Per lo meno a Parigi. Quando al ristorante vi presentavano, fra tanti cibi degni che abbondavano ai prezzi più bassi, quelle enormi michele di pane grigliato dal quale ognuno tagliava la parte che gli serviva, l'atmosfera si rigelava e tutti i volti prendevano un aspetto comunicativo delle ore 23. Furono veramente i tempi epici. Per lo meno i tempi di un ricordo qualunque, tenue, poco importa se volete, ma un ricordo. Adesso, non abbiamo più nulla per dire. Siamo in guerra. E' vero che anche allora si mangiavano, come ora, le ostriche a 90 centesimi la dozzina e che il conto dei ristoranti saliva raramente oltre lo zero, e vale a dire oltre le lire tre e 50. Né si mangiavano sordi come di quei tempi, 44 anni fa. Ma c'era il pane di guerra. Era una nuance. Ora quella nuance manca.*»

### La sorpresa della Francia

«*Per precisione storica aggiungerò che i giorni di vita che il germanofilo concede alla Francia erano disciolti e che la discussione ebbe luogo in Italia e non in Francia. Dov'è una consolazione al germanofilo, dimostrando che i francesi stessi sono forse più sorpresi di lui nel constatare come a loro figli, allevati nel colono, si battono da sei mesi all'acqua e alla neve, vivono nel fango, e hanno una percentuale minima di malattie? Non so, ma fatto è che questa sorpresa della nazione è quotidiana e manifestata in molti modi. Non vi parlerò dello zelo delle fabbricanti di calze e di maglie, diventato ormai così esagerato e importuno che solleva fere proteste sul fronte, dove si preferiscono ormai le munizioni alle calze, visto l'inconveniente dell'occurumbarsi di tante robe inutili che al primo movimento bisognerà lasciare per non caricarsi come somari.*»

### Parigi senza moda

«*Ciò che è un peccato, una zola forse, ma vero, Parigi non ha moda guastata. I tolleranti lunghi a campana (la donna, riconoscete nel pseudo corriere di guerra uno studio di dipinto) i colli Enrico IV, gli ombrelli e le altre amenità che ci aveva regalato l'anno faticoso sono ricomparsi identici nel 1915. Cambiamento notevole nel segno di considerazione: la donna parigina non è più vestita ma più comparsa, né più altra cosa infine che l'anno scorso. La parigina non ha cambiato panni? Segno evidente che i galli sono al fronte.*»

### Una teoria originale

«*Quel professore con cui mi intrattengo di tanto in tanto, pretendeva spiegarmi la fatale inevitabilità della guerra europea, accusandone l'abuso che del codice si è fatto in Europa da cinquanta anni a questa parte.*»

«*Gli istinti criminali dell'uomo — egli sostiene — hanno bisogno di un minimo di sfogo, che non può essere represso senza gravi pericoli. L'America ha avuto la sua legge di Lynch, che le è servita come valvola di sicurezza. L'impiccagione di un negro, commessa da centomila persone, vacina, per così dire, quelle centomila persone contro il crimine. Dopo l'impiccagione esse tornano liete alla vita onesta e pacifica. In Europa nulla di tutto questo. I criminali vengono ferocemente perseguitati e finalmente puniti in maniera severissima. Nulla di permesso: né il dolo, né l'incendio, né lo stupro. Ci illudiamo così di raffinare la razza quando non facciamo che rimandare all'indomani il delitto che era necessario oggi e accumulare così un fermento di crimine, che deve prendere un giorno o l'altro il sopravvento. Cosa volete? Viene un giorno in cui la natura umana, stanca della lunga iniezione di siero antierminale si ribella. Ed ecco che la guerra scoppia. L'assassinio in guerra vi sembra più dell'assassinio al minuto? Preferite morire di coltello o di mitra? E' vero che anche allora si mangiavano, come ora, le ostriche a 90 centesimi la dozzina e che il conto dei ristoranti saliva raramente oltre lo zero, e vale a dire oltre le lire tre e 50. Né si mangiavano sordi come di quei tempi, 44 anni fa. Ma c'era il pane di guerra. Era una nuance. Ora quella nuance manca.*»

### La sorpresa della Francia

«*Per precisione storica aggiungerò che i giorni di vita che il germanofilo concede alla Francia erano disciolti e che la discussione ebbe luogo in Italia e non in Francia. Dov'è una consolazione al germanofilo, dimostrando che i francesi stessi sono forse più sorpresi di lui nel constatare come a loro figli, allevati nel colono, si battono da sei mesi all'acqua e alla neve, vivono nel fango, e hanno una percentuale minima di malattie? Non so, ma fatto è che questa sorpresa della nazione è quotidiana e manifestata in molti modi. Non vi parlerò dello zelo delle fabbricanti di calze e di maglie, diventato ormai così esagerato e importuno che solleva fere proteste sul fronte, dove si preferiscono ormai le munizioni alle calze, visto l'inconveniente dell'occurumbarsi di tante robe inutili che al primo movimento bisognerà lasciare per non caricarsi come somari.*»

### Parigi senza moda

«*Ciò che è un peccato, una zola forse, ma vero, Parigi non ha moda guastata. I tolleranti lunghi a campana (la donna, riconoscete nel pseudo corriere di guerra uno studio di dipinto) i colli Enrico IV, gli ombrelli e le altre amenità che ci aveva regalato l'anno faticoso sono ricomparsi identici nel 1915. Cambiamento notevole nel segno di considerazione: la donna parigina non è più vestita ma più comparsa, né più altra cosa infine che l'anno scorso. La parigina non ha cambiato panni? Segno evidente che i galli sono al fronte.*»

### Il gioco della Germania nello scacchiere orientale

Perché i neutri rimangano fermi

PARIGI 14, notte — Il «Temps» riceve da Pietrogrado:

«*Secondo informazioni ufficiali russe, quattro corpi di armata tedeschi di nuova formazione sono stati destinati al fronte orientale. Fra queste nuove truppe ci sono reclute che non hanno fatto che quattro mesi di istruzione e uomini della Landsturm che hanno già trascorso sei mesi in caserma. Questi quattro corpi si aggiungono ai 19 corpi di armata tedeschi che si trovano già contro i russi.*»

«*Con queste forze — continua il Temps — i tedeschi sembra vogliono ritardare la loro prima tattica. In primo luogo essi vogliono impedire ai nostri alleati di portare le operazioni dove loro sembra più conveniente, facendo a questo scopo questa o quella diversione sui punti più lontani del fronte. In secondo luogo i tedeschi cercano di assicurarsi i passaggi relativi oltre quelli, per esempio, sulla riva della Vistola, allo scopo di avere una posizione di relativa calma, e condurre con grande impeto e numerose forze la campagna contro i franco-anglo-belgi. Occorre poi ai tedeschi continuare il giornale — avere prima della fine d'inverno un grande successo per contenere le velleità dei nostri neutri i quali vorrebbero unirsi alla Triplice. Intesa rivelata dagli sforzi nel Carpatzi. I tedeschi infatti a Kozova cercano di proteggere il confine dell'Ungheria minacciato dall'enorme fiotto russo. Essi, in questa regione prossima alla Rumania, che attende la sua ora per agire, rinnovano le gesta barbariche.*»

«*Il giornale rumeno L'Epoca — conclude il Temps — dice che per fare morire al loro nascente tutti i tentativi dell'Ungheria di separarsi dall'Austria, la Germania ha sostituito con reggimenti tedeschi le truppe austriache che si trovavano sul fronte ungherese-russo inviandoli su altri teatri della guerra immane.*»

«*Lo stesso giornale dice che assai presto l'Ungheria sarà difesa esclusivamente da truppe tedesche.*»

### Paolo Scarfoglio

### Voci di rottura diplomatica tra il Belgio e il Nunzio Pontificio

PARIGI 14, ore 24 — Il «Matin» dà sotto riserva la notizia — d'altra parte ufficialmente smentita — che il Governo belga avrebbe interrotto tutte le relazioni politico-diplomatiche con monsignor Giovanni Tacci Porcelli nunzio pontificio presso Re Alberto e decano di diritto del corpo diplomatico accreditato presso la Corte e il Governo del Belgio. Il giornale aggiunge che il Governo avrebbe chiesto alla Santa Sede il suo richiamo.

Sembra, dice il giornale, che il diplomatico pontificio sia se non materialmente, almeno moralmente legato alla Germania. Qualche settimana fa il Nunzio avrebbe offerto alle autorità civili e militari tedesche un banchetto nel palazzo stesso della nunziatura apostolica che si trova precisamente al N. 214 Chaussée de Wavre, una dei punti più eleganti di Bruxelles. La notizia fu smentita dalle autorità belghe come assurda. Esse attendevano però che il diplomatico, che non era a Le Havre dove avrebbe dovuto trovarsi perché ivi ha la sua sede il Governo presso il quale si trova accreditato, si degnasse di smentirla direttamente. Ora, nota il «Matin», parecchio tempo è passato senza che alcuna smentita ufficiale sia stata fatta dal Nunzio. Si dice pure che il Nunzio abbia cercato tutti i mezzi per porre in cattiva luce presso il Pontefice la condotta e l'opera del primate belga cardinal Mercier.

«*Queste notizie del «Matin» hanno destato grave impressione a Parigi, dove si segue con attenzione vivissima l'opera diplomatica di Benedetto XV ed i suoi rapporti con i gruppi delle potenze belligeranti. Alla legazione del Belgio presso il Governo francese mi hanno dichiarato che le voci raccolte dai giornali in argomento sono fantastiche. L'eventuale rottura tra il Nunzio Pontificio e il Governo di Re Alberto è ritenuta impossibile.*»

Anche stasera il «Temps» si occupa pure dell'argomento e scrive, dopo avere fatto notare la stranezza del caso:

«*Bisogna notare che il Belgio cerca di evitare qualsiasi serio malinteso con la Santa Sede desiderando invece mantenere le antiche tradizionali relazioni. Esso a questo proposito ha preso occasione dal prossimo ritiro dalla legazione presso il Vaticano del vecchio e malato ministro Barone D'Erp per affidare l'alto ufficio al barone Jules Van Den Henvel, ex ministro della giustizia. Il Van Den Henvel professore di diritto internazionale alla Università di Lovanio, giurista di fama mondiale, è uno dei più eminenti personaggi del partito cattolico del Belgio.*»

### Decreti per la Pubblica Istruzione

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 14, sera. — Il Re ha firmato stasera in proposta del ministro della pubblica istruzione on. Grippo i seguenti decreti: Approvazione della elezione dei signori prof. Giovanni Vidari, Giuseppe Prato e Modesto Panelli, a soci nazionali residenti della reale Accademia delle Scienze di Torino e dei signori prof. Augusto Rigli, Terquato Taramelli, Egidio Bertini, Romualdo Piretti, Antonio Bossi, Francesco d'Ovidio e Giuseppe Francoroli a soci nazionali non residenti dell'Accademia medesima.

Conferma ad Ippolito Onorato per i monumenti per la provincia di Anzani Piceno dei signori ingegneri Eugenio Fagnoli, per i monumenti di Fermo, Montebelluna, Sant'Espidio e Mare, Modesto Giorgio e Vittorio; prof. Vincenzo Ruggeri per detta circoscrizione; Pon. Speranza Aloni per i monumenti di Grosseto a Mare e Ripa Transilana.

Passaggio dell'amministrazione delle scuole elementari e popolari del Comune della provincia di Bologna al Consiglio scolastico.

### Il "Giornale d'Italia", ribadisce

i suoi incitamenti

alla concordia e alla volontà nazionale

ROMA 14, sera — Il «Giornale d'Italia»

«*proposito dei commenti della stampa italiana al suo articolo di ieri sera: «Il dovere degli Italiani»; articolo che da qualche giornale è stato ritenuto di inopportuna officiosità, dice che è opportuno ricordare quello che esso «Giornale d'Italia» scrisse quando l'on. Sonnino venne nominato ministro degli esteri.*»

«*Il «Giornale d'Italia» ripete i brani più importanti di quella dichiarazione e insiste nell'affermare che esso scrive per suo conto quello che pensa e nulla altro. Ma tutto ciò è secondario — proclama il giornale — lo scopo che ci ha condotti a scrivere l'articolo di ieri, e cioè il desiderio di dire fra tanta confusione di polemiche e di dispute, una parola chiara che valga ad impedire il deviare della pubblica opinione. Sapevamo di affrontare un problema arduo e delicato, ma nessuna difficoltà potrà trattenerci dal compiere nell'ora che volge il nostro dovere giornalistico.*»

«*Il «Giornale d'Italia» quindi dopo avere detto che si propone di illustrare alcune sue tesi, sia rispetto all'interno che rispetto all'estero, aggiunge:*»

«*«La sola dichiarazione a cui molto teniamo è che nella nostra dichiarazione non facciamo opera di parte. Solo l'esame della situazione internazionale quale è oggi e quale si presenterà fra poco, in primavera, ci ha indotti a non arretrare dinanzi al dovere civile di invocare la concordia del paese e dire che in un momento o nell'altro, o con un mezzo o con l'altro le aspirazioni nazionali dovranno trionfare e che nessuno deve lasciarsi cullare da fatali illusioni, che con animo virile degno di italiano bisogna apparecchiarsi a sostenere qualunque prova.*»

«*I destini d'Italia non sono oggi in mano soltanto dei cittadini, ma anche degli avvenimenti internazionali: tuttavia se non fallirà la concordia di una nazione di 36 milioni di uomini di un sol linguaggio, di una sola cultura, di un solo volere, gli italiani sapranno vittoriosamente volgere a loro favore anche i tremendi avvenimenti che sconvolgono il mondo.*»

### Il maltempo

Terribili nevicate nell'alto bresciano

BRESCIA 14, ore 24. — Dalla provincia si segnalano nevicate di tale intensità che le comunicazioni fra i centri maggiori e molti piccoli paesi sono interrotti.

La neve specie in Val Camonica ha raggiunto in certi punti l'altezza di due metri. In un paese della Valle Sabbia, Capovalle, dove staziona da qualche tempo una compagnia di soldati, per la neve caduta non fu possibile per alcuni giorni far pervenire il rifornimento dei viveri, e questo non sarà possibile ancora per altri giorni.

I tetti di molte case hanno subito avarie gravissime e impressionanti seriamente il fatto che continua a nevicare abbondantemente.

### Il crollo di una casa nel Vicentino

MORSANO 14, ore 20 — In causa delle continue piogge di questi giorni e forse anche per difetto di costruzione è crollata quasi intera la casa abitata da Capraro Giovanni di Giuseppe in via Fontanella.

Si deve ad una straordinaria fortunata combinazione se la famiglia di sei persone poté sfuggire al disastro.

### Fra la Genova-Pisa

GENOVA 14, sera — Oggi verso le ore 12 sul tronco ferroviario Sesto-Recco è caduta un'altra voluminosa frana che interruppe la linea Genova-Pisa.

Si effettua il trasbordo con automobili e con treni accelerati a locali fino a Fisa. Si ignora quanto potrà durare la interruzione.

### Lavori giudiziari ripresi ad Avezzano

AVEZZANO 14, sera. — Ieri dopo trenta giorni dal disastro furono ripresi i lavori del Tribunale e degli altri uffici giudiziari.

I magistrati nominati raggiunsero tutti la residenza e dettero corso agli affari urgenti.

Le udienze saranno fissate dal presidente appena impiantato il padiglione che dovrà essere sede degli uffici.

### Pel completamento della grande bonifica nel ferrarese

FERRARA 14, sera. — L'on. Bertarelli, presidente della 2.ª Sezione del Consiglio di Stato comunica all'on. Mosti — e questi ai giornali cittadini — che domani del Consiglio stesso a sezione (2.ª e 3.ª) riunita verrà emesso il parere sulla opera di completamento della grande Bonificazione Ferrarese.

Vi è ragione di confidare che questo sarà conforme alle conclusioni del relatore e cioè pienamente favorevole.

Inoltre nell'adunanza stessa di domani sarà discusso dal detto Consiglio di Stato se siano da considerare opere di pubblica utilità i lavori della Salita del Castello, per i quali l'Amministrazione incontra insormontabili ostacoli nelle eccessive pretese di un proprietario, che di un suo stabile pretende una somma esagerata.

### Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

La moglie Elide Legnani, i fratelli Luigi Giuseppina, Teresa, Maria e Marianna, la cognata Giovannina, i parenti tutti adoratissimi annunciano la morte del loro amatissimo

### Dott. CARLO FANTELLI

di anni 43

avvenuta coi conforti religiosi ieri alle ore 12. Il trasporto funebre alla Parrocchia di S. Maria Maddalena avrà luogo questa sera alle ore 21. I funerali verranno celebrati martedì prossimo alle ore 10,30.

Non si mandano partecipazioni personali.

Bologna, 15 febbraio 1915.

### Filippo Corridoni arrestato a Verona

viene tradotto a Milano

(Per telefono al Resto del Carlino)

VERONA 13, sera. — Il notaio agitatore sindacalista Filippo Corridoni, fermato a Verona ieri, perché colpito da mandato di cattura per reato di stampa, non è stato liberato perché non venne da Milano conferma di revoa.

Venne invece conferma del mandato di cattura e il pubblicista milanese dopo qualche ora di permanenza nel corpo di guardia a P. Vescovo venne nuovamente tradotto a Milano.

### ATTENZIONE!

NUOVI TIPI

LAMPADINE PHILIPS

"MEZZO-WATT."

100-160 VOLT 100 CANDELE

200-250 " 200 "

Fabbricazione Olandese.

Si fornisce ogni quantità immediatamente

STABILIMENTI ad EINDHOVEN (Olanda)

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

### ASTRO VINCI

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

PHILIPS "1/2 WATT"

I MERCATI

BOLOGNA

Ustino dei prezzi delle merci e derrate sul mercato di Bologna dal 1 al 13 febbraio...

di Poggio da L. 2,70 a 3,25 - Fascine di...

RIASSUNTO SETTIMANALE

Frumento sostenuto - Farine ferme - Frumento...

Piacenza

ORZALI - Frumento fino al Qle da L. 40,50 a 41 - mercantile da L. 39,50 a 39,75...

Parma

ORZALI - Frumenti con pretese eccessive del...

Adria

ORZALI - Frumento da L. 40,50 a 41 - Frumentone da L. 26 a 26,50...

Cesena
ORZALI - Grano da L. 41,50 a 42; granturco da L. 28 a 29; fagioli da L. 34 a 35...

Publicità Economica

AVVERTENZE
I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina...

CORRISPONDENZE

Ricevuto lettera. Grazie. Ti aspetto...

OFFERTE DI IMPIEGO E DI LAVORO

Importante Ditta cerca urgentemente tre impiegati contabili...

RAPPRESENTANTI

PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

CESSIONI

Attivo attivo disponga garanzia per affidarsi deposito rappresentanza specialità...

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE

Affittarsi piano terra due stanze cucinetta...

APPARTAMENTO

Appartamento di 5, 6 ambienti possibilmente posizione centrale...

APPARTAMENTO

Appartamento di 3 ambienti, affittarsi Petroni...

AFFITTANSI

Affittansi in Bologna, posizione centrale, appartamenti anche con confort moderni...

CESSIONI

Mamolo 23-25 affittare prossimo magazzino...

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

DISTINTISSIMA famiglia affitterebbe camere splendide...

CERCASI da persona seria Camera e Salotto...

SIGNORE Desidera collocare in buona famiglia bambina novenne...

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

CERCO in affitto stagione estiva piccolo albergo, Pensione, Monti mare...

COMPRA E VENDITA DI MOBILI
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

CERCASI Billardo buone condizioni magazzino...

CAPITALI E SOCIETA'
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

CESSIONI Quinto. Governativi. Insegnanti...

ANNUNZI VARI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

PROFESSIONISTA trentenne conoscerebbe i passati Province...

CATENELLA oro con lorgnette fu rinvenuta nell'ambulatorio...

BELLA signorina conoscerebbe ricchissimo signorino disposto aiutarla...

MONTECARLO avvertimento per vincere la vita. Inviare L. 0,50...

NOLEGGIO vestiti maschera piazza 8 Agosto 20 piano secondo Pinchiorri...

PRESERVATIVI

Tomio, Donna - Creazioni meravigliose - Catalogo illustrato gratis...

ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici...

Specialità della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

CURA DELLA FELLE
SAPONE FELSINA
VELLUTINA FELSINA
CIPRIA GRASSA
CREMA FELSINA
Industria Saponiera Italiana BOLOGNA

Ing. G. DE-FRANCESCHI & C.
MILANO - Via Stelvio, 61 - MILANO
RISCALDAMENTO
IMPIANTI CENTRALI
IMPIANTI COMPLETI
SEZIONE IMPIANTI MACELLI

VECCHIAIA PRECOCE
disastrosa e dolorosa conseguenza del contagio VENEREO-SIFILITICO
Depuratevi il SANGUE
coll'ANTICELTICO TORRESI

di carta da parato della istessa qualità e disegno di quella che copriva le quattro pareti.
Dietro quel telaio, adunque, era un nascondiglio, un foro che si incuneava nella intercapedine tra un piano e l'altro della bottega...

— Sei bambino! sei bambino! — selamaroni i due piccini in coro. E presero a saltarmi attorno come due palle di gomma, tuttavia convinti che io mi attenessi al solito giuoco. Ma il male si era che anche a me pareva quasi di attenermi. A stento se potevo esimersi dal ridere, nonostante il pericolo cui mi esponevo.
— Che cosa diavolo vi piglia di chiamarmi bambino?
— Perché lo sei — selamò Polite. — Dammi un bacino.
Raccolsi la fragile personcina, e ne baciai le guancie rotonde, mentre la risa argentine riempivano di allegria la lugubre stanza. Mentre stavo per posare a terra la bimba, l'uscio si aprì di nuovo. Allorché mi voltai a indagare chi fosse il nuovo disturbatore della mia quiete, mi trovai viso a viso con Maria! Allora compresi che la partita era perduta.
Far il buffone coi due bambini era una cosa. Convenirne di essere Giacomo Merrett, dopo aver ripudiato ogni connivenza con Montagù Babbacone, un'altra. Non ebbi tempo in cui riflettere, in cui chiedermi il significato della presenza di Maria in quella casa. Agli innanzi di pensare, ed ecco chi era avvenne.
Un sorriso illumino il volto della mia cara allorché mi vide ritto con Polite tra le braccia. Fel verso di me, dando un lieve grido di gioia, e porgendomi le mani. Al mondo non vi è donna più bella, o più ben fatta, della mia Maria. E le sue mosse sono in perfetta armonia colte grazie della persona. E' un quadro bello fatto. Come la vidi approssimarsi, le mani stese, pensai che mai l'avevo veduta più bella.
— Giacomo!
Che cosa non avrei dato per aprirle le braccia?
Ma non l'osai. Mi ritrassi, freddamente cortese.
— Scusatelo...
Essa mi si approssimò di nuovo.
— Giacomo!
— Credo vi stiate ingannando...
Udendomi dir così, lascio cadere le braccia lungo i fianchi; il sorriso le si sparse sul labbro; impallidì come una morta. Soffrivendola endola mutare così. Mi chiesi se il giusto meritava di essere giuocato, se cedendo doveva esserne il fio.
— Non... non... non mi conosci... Giacomo? Sono... sono... Maria!
— Maria?
Il nome mi echeggiò in cuore, il caro nome così dolce al mio animo di eterno amante.
— Non so che io abbia il diritto di chiamare un'estranea per nome.
— Un'estranea? Sono... tua moglie!

Puntata N. 48
Ernesto Serao
La conquista del vello d'oro
Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei

Puntata n. 53
Riccardo Marsh
Il misterioso dormiente
(Versione italiana di ELENA VECCHI)